

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

**VIII LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**182° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980**

---

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	6
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	12
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	15
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	21
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	26
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	33
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	35

**Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 11 <sup>a</sup> (Lavoro) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	39
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	40
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri . . . . .	»	41
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri . . . . .	»	42

---

CONVOCAZIONI . . . . .	<i>Pag.</i>	43
------------------------	-------------	----

**COMMISSIONI RIUNITE**1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

\*

11<sup>a</sup> (Lavoro)

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente della 11<sup>a</sup> Comm.ne*

CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Castelli.**La seduta inizia alle ore 16,35.***IN SEDE REFERENTE**

« **Misure urgenti dirette allo snellimento delle procedure per la liquidazione delle pensioni ed al conseguimento di una maggiore efficienza e tempestività da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e degli altri enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti** » (925), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri

« **Provvedimenti per accelerare la definizione delle domande di pensione presentate all'INPS** » (1063), d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri

« **Norme per l'adeguamento delle strutture e delle procedure per la liquidazione urgente delle pensioni e per i trattamenti di disoccupazione** » (1096)

(Esame e rinvio)

Il senatore Saporito, relatore alle Commissioni riunite riferisce (per la 1<sup>a</sup> Commissione) sui disegni di legge ed in particolare sul disegno di legge n. 1096, d'iniziativa governativa, che afferma trarre origine da orientamenti comuni anche all'INPS ed alle organizzazioni sindacali. Premesso poi che il disegno di legge n. 1063 d'iniziativa dei senatori socialisti prende in considerazione aspetti più limitati rispetto a quelli affrontati dagli altri due provvedimenti, il relatore sottolinea le finalità sociali che si

intendono conseguire con le iniziative legislative in esame, attraverso le quali si tende soprattutto a risolvere il grave problema dei notevoli ritardi nella liquidazione e nella erogazione dei trattamenti previdenziali; inconvenienti, questi, causati oltre che dalla carenza degli organici (28.000 dipendenti anziché 37.000, come ritenuti necessari) anche dalla mancanza di sufficienti beni strumentali.

Dopo aver quindi accennato alle norme innovative più significative in materia previdenziale contenute nel disegno di legge n. 1096 (articoli 4, 5, 10 e 11), il relatore Saporito si sofferma ad illustrare analiticamente il contenuto degli articoli 1 e 2 del predetto provvedimento. La prima di tali disposizioni concerne i concorsi che l'INPS dovrà bandire per la copertura dei posti vacanti negli organici, nonché nella misura del 20 per cento di quelli di cui al primo comma dell'articolo 43 della legge n. 70 del 1975; i concorsi, articolati su base provinciale dovranno essere espletati tramite svolgimento di *tests* bilanciati o prove attitudinali (ad eccezione che per la qualifica di collaboratori), anziché di prove scritte e orali, in deroga quindi alla vigente disciplina in materia di concorsi pubblici. L'articolo 2 (beni strumentali) si muove invece dall'esigenza di semplificare le procedure previste per l'acquisto di immobili e strutture per uso di ufficio e per alloggi di servizio, sempre nel presupposto che la attuale carenza contribuisce a deprimere ulteriormente il livello di funzionalità dell'Istituto previdenziale.

Riservandosi nel prosieguo dell'esame di proporre eventuali emendamenti ove se ne ravvisi l'opportunità, il relatore Saporito conclude esprimendo perplessità sull'attuale formulazione dell'articolo 9 (certificazione di malattia) e qualche riserva sulla legittimità costituzionale dell'onere finanziario posto a carico delle imprese (nella misura di un terzo) nella nuova fattispecie del pensionamen-

to anticipato introdotta con l'articolo 10 del disegno di legge n. 1096.

Prende quindi la parola il relatore Bombardieri (per l'11<sup>a</sup> Commissione).

Dopo avere evidenziato i ritardi intollerabili nei tempi di definizione delle pratiche di liquidazione dei trattamenti pensionistici e dell'erogazione degli aumenti, il relatore premette anch'egli che la sua illustrazione si riferirà in particolare al disegno di legge d'iniziativa governativa.

Tale provvedimento intende in primo luogo migliorare gli strumenti operativi a disposizione dell'INPS ed avviare a soluzione il problema ben noto della carenza di personale. Ma a parte queste finalità il provvedimento contiene altri aspetti sicuramente qualificanti: tra essi la normativa proposta in materia di prepensionamento che dovrebbe agevolare i lavoratori dipendenti di imprese in difficoltà prossimi all'età del pensionamento di vecchiaia.

Commentata quindi la norma di cui all'articolo 3 (concernente la decorrenza della pensione di vecchiaia dal primo giorno del mese successivo a quello del compimento dell'età pensionabile a prescindere dalla data di presentazione della domanda), il relatore si sofferma sugli articoli 4 e 5 che, superando le attuali diversificazioni sulle modalità di calcolo dei trattamenti pensionistici, dispongono che a far tempo dal 1° agosto 1976 le pensioni dei lavoratori dipendenti devono essere calcolate esclusivamente in forma retributiva, estendendo tale modalità di calcolo anche alle pensioni supplementari ed ai supplenti di pensione. L'articolo 6 concerne la possibilità che si utilizzino le dichiarazioni sostitutive di certificazione previste dalla legge n. 15 del 1968, previa indicazione da parte dell'INPS delle relative modalità ed individuazione dei casi ammissibili; l'articolo 7 affida all'INPS — in coerenza con l'avviato processo di unificazione del sistema previdenziale — il compito di riscuotere direttamente i contributi dovuti dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali; l'articolo 8 costituisce una norma necessaria dopo l'entrata in vigore dell'articolo 74 della legge n. 833 del 1978, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

viene precisato, infatti, l'entità della quota parte dei contributi da devolvere all'INPS in relazione all'attribuzione a tale ente dell'erogazione delle prestazioni economiche di malattia e maternità.

Dopo aver illustrato il contenuto dell'articolo 9 (certificazione di malattia), il relatore Bombardieri si sofferma ampiamente sull'articolo 10 che disciplina il cosiddetto « prepensionamento ». Ricordati i precedenti normativi in materia, egli chiarisce i termini, le modalità ed i requisiti ritenuti necessari per avvalersi della norma che consente il pensionamento anticipato per gli operai e gli impiegati che nel periodo dal 14 febbraio 1980 sino al 31 dicembre 1981 risultino licenziati da imprese industriali (diverse da quelle edili) dichiarate in crisi con deliberazione del CIPI ai sensi della legge n. 675 del 1977. Rispetto all'istituto preesistente, una rilevante innovazione è costituita dalla attribuzione del trattamento di pensione sulla base dell'anzianità contributiva aumentata di un periodo pari a quello compreso tra la data della risoluzione del rapporto di lavoro (anche consensuale) e quella del compimento dell'età pensionabile. L'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 10 viene posto a carico della Cassa integrazione guadagni per i due terzi ed a carico dell'imprenditore per la restante parte.

L'articolo 11, eliminando una sperequazione che non ha alcuna ragion d'essere, stabilisce la misura del trattamento speciale di disoccupazione per i lavoratori licenziati successivamente al 1° febbraio 1980 che abbiano beneficiato precedentemente al licenziamento del trattamento straordinario di integrazione salariale; il predetto articolo 11 reca inoltre l'interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 8 della legge n. 1115 del 1968. L'articolo 12, infine è una norma transitoria che prevede il condono delle sanzioni amministrative e penali previste dalla legge a carico dei datori di lavoro che non hanno provveduto a presentare le denunce nominative dei lavoratori occupati nel 1979.

Concludendo, il relatore Bombardieri, ricordati i sempre più gravosi compiti attribuiti all'INPS, auspica che possa raggiunger-

si la più ampia intesa possibile sul provvedimento governativo che, per le esigenze prospettate e per le finalità che si propone di conseguire, appare indilazionabile.

Il presidente Cengarle, dopo aver sottolineato anch'egli l'urgenza di avviare a soluzione il problema dei ritardi nella liquidazione delle prestazioni previdenziali, fa presente l'opportunità che venga al più presto costituito un comitato ristretto per l'esame di eventuali emendamenti.

Il sottosegretario Castelli, nel preannunciare proposte di modifica al disegno di legge n. 1096, insiste sull'opportunità che la discussione generale si concluda entro mercoledì 12 novembre prossimo.

Segue un breve dibattito sull'ulteriore corso dei lavori che registra interventi dei senatori Cazzato, Antoniazzi, Manente Comunale, Bombardieri e Saporito, nonché del Presidente e del rappresentante del Governo. Al termine si conviene che l'esame dei provvedimenti proseguirà il 12 novembre.

#### CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Cengarle avverte che le Commissioni torneranno a riunirsi mercoledì 12 novembre 1980, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 18,05.*

AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA

*Interviene il sottosegretario di Stato alla  
Presidenza del Consiglio dei ministri Radi.*

*La seduta inizia alle ore 10,30.*

**SULL'ESAME DEI PROVVEDIMENTI RELATIVI  
ALLA ISTITUZIONE DI UNA ANAGRAFE PA-  
TRIMONIALE E TRIBUTARIA DEI MEMBRI  
DEL PARLAMENTO**

Il presidente Murmura fa presente di avere comunicato al presidente del Senato Fanfani lo stato dei lavori sui provvedimenti relativi al finanziamento dei partiti politici ed alla istituzione di una anagrafe patrimoniale e tributaria dei membri del Parlamento. Il dibattito sulla materia — precisa il presidente Murmura — è iniziato il 12 marzo di quest'anno, mentre in data 24 settembre 1980 è stata nominata una Sottocommissione con l'incarico di redigere un testo unificato dei dieci disegni di legge presentati sull'argomento. Il presidente Murmura fa presente inoltre di avere pure precisato che l'iter dell'esame dei provvedimenti avrebbe potuto essere anche più spedito se il Governo non avesse ripetutamente invitato la Commissione ad attendere la presentazione delle preannunciate misure normative sulla materia.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Bonifacio (relatore sui disegni di legge in questione) precisa che la Sottocommissione non ha potuto tenere riunioni nel periodo della crisi di Governo in conseguenza della sospensione dell'attività legislativa, anche se a suo personale avviso quella di Sottocommissione va configurata come attività di carattere semplicemente preparatorio. Conclude quindi ricordando che oggi pomeriggio alle ore 17 si terrà una

riunione della Sottocommissione incaricata di redigere il testo unificato.

Il senatore Berti, circa le voci sui sopraggiunti ritardi nell'esame dei provvedimenti sulla anagrafe patrimoniale degli eletti, tiene a precisare che se la Commissione avesse proceduto secondo i propositi a suo tempo manifestati e secondo le sollecitazioni dei senatori comunisti, probabilmente ora su tale materia esisterebbe una legge. Pur sottolineando che questo argomento ha offerto anche l'occasione per prese di posizione a sfondo demagogico perchè non è soltanto con l'anagrafe patrimoniale che si può risolvere il problema della moralizzazione della vita pubblica, sollecita il presidente Murmura a rilasciare una dichiarazione ufficiale per puntualizzare l'impegno della Commissione la quale, senza gli indugi frapposti dal Governo, avrebbe già potuto completare il proprio lavoro.

Il presidente Murmura dà atto a tutti i Gruppi della sollecitudine con la quale hanno seguito l'esame della normativa sull'anagrafe patrimoniale dei parlamentari ed assicura che si farà carico di far rilevare il diligente impegno della Commissione in materia.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Murmura comunica che la Sottocommissione per i parrini, pur avendo espresso parere favorevole sul disegno di legge n. 1108 (recante la copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale postelegrafonico e dei monopoli di Stato), deferito all'esame di merito della 8<sup>a</sup> Commissione permanente, non ha mancato di rilevare che talune norme del provvedimento disciplinano *ex novo* rapporti di pubblico impiego che avrebbero dovuto chiamare in causa la competenza primaria della 1<sup>a</sup> Commissione. Fa inoltre presente che, mentre per tale provvedimento non è stato propo-

sto di sollevare questione di competenza, per quanto concerne il disegno di legge numero 1110 (« Norme di integrazione e modifica al trattamento economico, fisso ed accessorio, del personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ») la Sottocommissione per i pareri aveva preannunciato il proposito di sollevare questione di competenza nel presupposto che la materia possa appunto rientrare nell'ambito delle attribuzioni spettanti alla 1<sup>a</sup> Commissione.

Avendo di tutto ciò informato il Presidente del Senato, anche in relazione ai risvolti sociali connessi ai tempi di accoglimento del provvedimento, e in grado di far presente che il presidente Fantani ha espresso il proprio ringraziamento per la preventiva comunicazione trasmessagli ma ha anche preannunciato la decisione di confermare, nel caso venga sollevato conflitto di competenza, la assegnazione già disposta. Al riguardo, il Presidente del Senato ha precisato che la competenza primaria della 1<sup>a</sup> Commissione va riconosciuta per i provvedimenti che rechino statuizioni di carattere generale in materia di pubblico impiego. Negli altri casi — quando cioè vengano in discussione provvedimenti che si riferiscono ad aspetti particolari di quella materia — la formula chiara dell'articolo 40, secondo comma, del Regolamento, presuppone che la competenza possa non spettare alla 1<sup>a</sup> Commissione, nel momento in cui conferisce carattere obbligatorio al parere della Commissione stessa. Su questa puntuale interpretazione della citata norma regolamentare si è formata al Senato una prassi assolutamente costante: pertanto solo una specifica modificazione del Regolamento potrebbe realizzare l'unificazione presso una sola Commissione di tutte le competenze generali e particolari riguardanti il rapporto di pubblico impiego.

Ad avviso del presidente Murmura non rimane che prendere atto della comunicazione del Presidente del Senato, almeno per quanto attiene al disegno di legge in considerazione, ed invitare la Sottocommissione ad emettere il richiesto parere. La Commissione potrà peraltro assumere idonee iniziative atte ad introdurre le necessarie modifiche al Regolamento al fine di consentire

la trattazione in un'unica sede — e quindi con organicità — dei provvedimenti riguardanti il pubblico impiego.

Conviene la Commissione.

Il presidente Murmura comunica quindi di avere ricevuto dal senatore Bonifacio, coordinatore del Comitato di studio costituito per l'esame della problematica afferente al decreto-legge, una relazione sul lavoro svolto. Dopo aver dato atto al senatore Bonifacio ed ai componenti del Comitato dei proficui risultati raggiunti dichiara che in una delle prossime sedute il documento sarà sottoposto all'esame della Commissione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di un assegno vitalizio a favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazisti K.Z. » (192-B), d'iniziativa del senatore Terracini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

Dopo espressioni di saluto ed augurio rivolte al sottosegretario Radi (che per la prima volta nella sua nuova veste prende parte ai lavori della Commissione) dal Presidente e una breve risposta del rappresentante del Governo, riferisce alla Commissione il senatore Vittorino Colombo, illustrando le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati e pronunziandosi in senso favorevole.

Concordano anche il senatore Morandi ed il sottosegretario Radi.

In attesa che pervenga il previsto parere della Commissione bilancio, che si riunirà nel pomeriggio, il seguito della discussione è rinviato.

« Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali » (576), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri  
(Discussione e rinvio)

Il presidente Murmura ricorda che sul provvedimento in titolo c'è già stato un approfondito dibattito in sede referente (il 3 luglio scorso). Essendo stata accolta la richiesta (del 22 ottobre) di trasferimento di sede, ora la discussione potrà consentire

la definizione dell'*iter* del provvedimento in questo ramo del Parlamento.

Il sottosegretario Radi chiede un breve differimento in quanto sussiste ancora l'esigenza di definire alcuni aspetti della copertura.

Il senatore Berti manifesta viva contrarietà alla proposta del rappresentante del Governo anche perchè ormai sono anni che si cerca inutilmente di approvare le misure in discussione.

Anche secondo il senatore Morandi è inaudito il ritardo con il quale si procede nella definizione della materia tenuto conto che i perseguitati politici antifascisti e razziali vanno man mano, per evento naturale, diminuendo di numero. A suo avviso pertanto si potrebbe approvare l'attuale stesura del disegno di legge.

Il relatore Vittorino Colombo osserva che in realtà il disegno di legge in discussione estende i benefici anche ai familiari dei perseguitati politici antifascisti e razziali non facilitando, con ciò, la quantificazione della spesa.

Secondo il senatore Morandi occorre procedere con solerzia alla votazione del provvedimento anche perchè il Governo avrà la possibilità di precisare la sua posizione anche nell'altro ramo del Parlamento.

Il presidente Murmura riconosce che il provvedimento in discussione, a cui si riconnettono considerazioni di carattere morale più che di carattere economico, è urgente e propone pertanto che la discussione prosegua nella seduta di domani pomeriggio, al fine di consentire al rappresentante del Governo di acquisire gli elementi utili alla definizione della copertura del disegno di legge.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Morandi e Berti, il seguito della discussione è rinviato.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma** » (544)  
(Rinvio dell'esame)

Il presidente Murmura fa presente che da parte del Consiglio della 12<sup>a</sup> Circostrizione di Roma è stata avanzata richiesta di audi-

zione informale prima di procedere nell'esame del provvedimento. Dopo interventi del relatore Pavan e dei senatori Jannelli, Stanzani Ghedini, Saporito e Stefani la Commissione stabilisce di udire informalmente sull'oggetto del disegno di legge il commissario dell'Ente Eur, il Comune di Roma, il Consiglio di Circostrizione ed il Comitato di quartiere Eur.

L'esame del provvedimento è pertanto rinviato.

« **Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Ente nazionale sordomuti a sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641** » (540), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« **Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Unione nazionale mutilati per servizio per il sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641** » (542), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« **Contributo annuo dello Stato a favore dell'ANPPPIA con sede in Roma** » (575), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri

« **Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra per il sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641** » (610), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« **Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili per il sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641** » (862), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« **Assegnazione di un contributo annuo a favore dell'Unione italiana ciechi (UIC)** » (863), d'iniziativa dei senatori Carollo ed altri

« **Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione italiana ciechi di guerra per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge**



21 ottobre 1978, n. 641 » (869), d'iniziativa dei senatori Finessi ed altri

« Concessione di un contributo annuo da parte dello Stato all'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (ANFFaS) » (1042), d'iniziativa del senatore Mezzapesa

« Contributi a carico dello Stato alle Associazioni nazionali per il sostegno della loro attività di promozione sociale » (1051)

« Determinazione del contributo annuo dello Stato a favore dell'Associazione Bambini Down (ABD) per il sostegno dell'attività di promozione sociale e di tutela degli associati » (1078), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri (Esame e rinvio)

Il relatore Pavan precisa che accanto al progetto governativo (n. 1051) tendente alla erogazione di contributi in favore delle associazioni che svolgono attività di promozione sociale e di tutela degli associati le proposte di iniziativa parlamentare tendono ad un ampliamento del quadro della materia sempre nell'ambito delle previsioni della legge n. 641 del 1978, secondo la quale lo Stato può intervenire in favore di quegli organismi che statutariamente e concretamente dimostreranno di perseguire fini socialmente e moralmente rilevanti. Il senatore Pavan propone che venga redatto uno schema riassuntivo delle varie esigenze di cui i provvedimenti all'esame si sono fatti carico, sul quale occorre sentire il parere della Commissione bilancio.

Si apre il dibattito.

Secondo il senatore Morandi occorre anzitutto definire la spesa complessiva che le misure all'esame richiedono. Solleva quindi rilievi critici alla impostazione del progetto governativo che enumera, insieme alle Associazioni riguardanti le categorie cosiddette « protette », anche l'Ente protezione animali.

Secondo il senatore Morandi occorre prendere le mosse dalle competenze trasferite alle Regioni ed agli enti locali in materia di assistenza come pure occorre collegare il presente discorso alla attuazione della riforma della assistenza. Dopo avere richiamato il disposto degli articoli 115 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 e 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978 come convertito nella legge n. 641 dello stesso anno, fa notare che la quantificazione proposta a favore delle singole

associazioni dal progetto di legge governativo — basata, sempre, soprattutto sul numero degli aderenti alle singole associazioni — appare alquanto discutibile e fondata su criteri superati. Vi sono infatti organismi, come la Associazione Bambini Down cui fa esplicito riferimento uno dei disegni di legge all'ordine del giorno, che affrontano in modo nuovo e proficuo per gli aderenti e per lo stesso operatore pubblico i problemi degli associati: chiamare in causa in siffatte situazioni il criterio del numero degli iscritti sarebbe deviante e controproducente.

A suo parere in ogni caso occorrerebbero misure distinte per le cosiddette categorie protette, per organismi quali l'Ente protezione animali, nonché per organizzazioni di tipo nuovo per il ruolo che stanno assolvendo come è appunto il caso della Associazione Bambini Down, cui vanno collegate anche altre esperienze che nel settore realizzano un impegno che va incoraggiato.

Si dichiara inoltre stupefatto della condizione di privilegio in cui sostanzialmente il Governo ha posto le associazioni enumerate all'articolo 1 del suo disegno di legge rispetto a quelle indicate all'articolo 2, quasi che quest'ultime siano di « serie B ».

Conclude quindi sollecitando la adozione di criteri univoci e razionali al fine di evitare disfunzioni.

Il senatore Saporito sostiene che le misure all'esame non possono essere ricollegate alla riforma dell'assistenza in quanto nella materia viene in considerazione solo la tutela da garantire a quelle organizzazioni che mirano attraverso forme di volontariato a sostenere le particolari esigenze dei loro associati. Pur riconoscendo scontata la critica del senatore Morandi alla distinzione operata tra le associazioni dal disegno di legge governativo, ritiene che il contributo che il Parlamento si appresta a concedere dovrà avere carattere continuativo, sia perchè continuative sono le esigenze delle associazioni in parola sia perchè il compito che esse svolgono e che il legislatore ha già definito socialmente e moralmente rilevante prescinde dall'attività assistenziale che rientra tra i compiti del settore pubblico. A questo riguardo occorre però lamentare che nè le

regioni nè gli enti locali siano stati in grado di adempiere ai compiti loro trasferiti sicchè al momento presente, di fatto, molte associazioni si trovano nella necessità di provvedere ad adempimenti cui non sarebbero tenute e per i quali non hanno i mezzi necessari. Peraltro i mezzi di sostentamento mancano anche per il conseguimento di quegli obiettivi di promozione sociale e di tutela degli associati cui fa riferimento la legge n. 641. Di qui, conclude il senatore Saporito, l'esigenza di intervenire al più presto.

Il senatore Jannelli sostiene che la materia all'esame rientra nel quadro della riforma dell'assistenza sicchè eventuali interventi che dovessero essere disposti vanno limitati agli anni 1980 e 1981. Per gli anni successivi occorrerà regolarsi sulla base di quanto avrà disposto la legge sulla riforma dell'assistenza.

Il senatore Vittorino Colombo sostiene che il discorso andrebbe al di là del semplice esame sulla erogazione di contributi alle associazioni. In realtà esistono connessioni con la riforma dell'assistenza anche se nella specie occorre a suo parere un approccio pragmatico alle varie proposte avanzate con i disegni di legge all'esame. Sarebbe inoltre assai utile che per ogni associazione si conoscesse il quadro delle attività svolte ed i programmi per gli anni futuri. In ogni caso è urgente definire un quadro dell'onere cui si andrebbe incontro perchè su di esso possa pronunciarsi la Commissione bilancio.

Secondo il senatore Berti c'è una linea principale e di fondo che dovrebbe essere applicata in materia come pure sussistono stati di necessità su cui viene richiamata l'attenzione della Commissione. La volontà a suo tempo espressa dal Parlamento è che lo Stato deve assolvere a determinati compiti nel quadro dell'attuazione della riforma sanitaria e della riforma dell'assistenza.

Interviene nuovamente il senatore Vittorino Colombo per precisare che gli interventi di cui si discute non vertono nel campo dell'assistenza ma si preoccupano di incoraggiare attività di promozione sociale pur essendo chiaro il nuovo ordinamento che lo Stato si è dato in materia ed essen-

do anche precisi gli obiettivi perseguiti con la riforma dell'assistenza. Ribadisce altresì l'opportunità di un approccio pragmatico alla materia.

Il senatore Vernaschi rileva che con l'approvazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616, anche che al di là della regolamentazione pubblica della assistenza, residuava uno spazio di operatività volontaristica che andava tutelato, tanto che è previsto in bilancio un apposito accantonamento a questo riguardo. Pertanto pur essendo disposto ad approfondire anche le questioni di principio sollevate nel corso del dibattito, propone che l'esame venga rinviato perchè attraverso una pausa di riflessione possa meglio essere circoscritta la natura dell'intervento in trattazione.

Ad avviso del senatore Modica la Commissione è in grado di prendere con solerzia le proprie decisioni. Infatti c'è una questione che riguarda le associazioni depubblicizzate in conseguenza della adozione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616; ci sono poi le associazioni di carattere combattentistico ed altre esperienze associative di volontariato degne di considerazione. La riforma dell'assistenza non ha nulla a che vedere con l'oggetto che la Commissione ha davanti. Infatti il contributo di cui si parla è per gli obiettivi di promozione sociale e di tutela degli associati mentre l'assistenza è un compito pubblico. Viene piuttosto in considerazione la legge n. 641 del 1978 secondo la quale, a suo parere, i contributi che lo Stato dovesse concedere debbono essere limitati nel tempo proprio perchè l'attività di siffatti organismi deve essere soggetta a verifica. Se questi sono i riferimenti, sempre ad avviso del senatore Modica, per le associazioni depubblicizzate, per quanto concerne le associazioni combattentistiche l'esigenza di un contributo nasce dal rilevante valore morale che esse rivestono. C'è poi un terzo settore che investe le richieste delle nuove associazioni di volontariato per le quali occorrerebbe attendere la definizione della disciplina sull'ente privato di interesse pubblico. Ciò non impedisce che si possa in via provvisoria trovare il mezzo per venire incontro alle esigenze di alcune associazioni come quelle che

si preoccupano della tutela di alcune categorie di handicappati.

Secondo il presidente Murmura a questo punto si rende necessario un approfondimento dei molti temi illustrati. A ciò potrebbe provvedere una Sottocommissione incaricata anche di redigere una bozza di testo unificato. Il sottosegretario Radi rileva che nel proprio disegno di legge il Governo ha cercato di tenere conto della distinzione operata dal senatore Modica.

Il senatore Morandi ribadisce che la formulazione della proposta governativa non appare adeguata. A suo parere inoltre occorre verificare la effettiva attività svolta dalle associazioni considerate come pure occorre tenere presenti le valutazioni espresse dal senatore Modica.

Su proposta del presidente Murmura viene quindi nominata una Sottocommissione incaricata di predisporre una bozza di testo unificato. Ne fanno parte i senatori Pavan, in qualità di coordinatore, Branca, Conti Persini, Gualtieri, Jannelli, Marchio, Morandi, Saporito e Stanzani Ghedini.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *PER L'ESAME DEI PROVVEDIMENTI SULLA RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI*

Il senatore Berti sollecita la ripresa dell'esame dei provvedimenti sulla riforma

delle autonomie locali essendo da tempo scaduto il termine entro il quale il Governo si era impegnato a presentare un proprio provvedimento in materia. Il presidente Murmura assicura che prenderà gli opportuni contatti perchè la Commissione possa disporre degli elementi necessari per puntualizzare il programma dei propri lavori, tra i quali la riforma delle autonomie riveste un posto primario.

#### *QUESTIONE DI COMPETENZA PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1002*

Il senatore Mancino comunica che stamane la Sottocommissione per i pareri ha preso in esame il disegno di legge n. 1002 (« Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente la riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero della difesa ») poichè ritiene che sulla materia oggetto del provvedimento, assegnato all'esame della 4ª Commissione, sussista la competenza primaria della 1ª Commissione, propone che venga sollevata questa di competenza.

Dopo un breve intervento, a sostegno della proposta avanzata, del senatore Modica, la Commissione conviene e dà mandato in tal senso al presidente Murmura.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Vice Presidente*  
GIUST

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.*

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Modifiche ed integrazioni alle leggi 18 agosto 1978, n. 47 e 5 agosto 1978, n. 457, dirette a facilitare l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi e servizi per le Forze armate » (718-B), d'iniziativa del senatore Tolomelli ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione con modificazioni)**

Il senatore Oriana, relatore alla Commissione ricorda brevemente le finalità del provvedimento rivolto al duplice intento di ampliare l'operatività della legge n. 497 del 1978 (alloggi di servizio per il personale militare) all'interno dei piani di zona previsti dalla legge n. 167 del 1962 e di potenziare gli strumenti di intervento a favore dei comuni intesi a far acquisire ai medesimi la disponibilità di beni immobili dismessi dal Ministero della difesa.

L'oratore illustra quindi dettagliatamente le singole modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento al testo già approvato dal Senato. Dopo aver rilevato che molte di tali modifiche hanno carattere di perfezionamento formale e che le stesse devono ritenersi accettabili, esprime qualche riserva sulla disposizione contenuta nell'articolo 3 (introdotta dalla Camera dei deputati) che fa obbligo al Comitato previsto dall'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, di trasmettere al Parlamento i verbali delle riunioni nonché una relazione annuale sulle

modificazioni subite dai contratti autorizzati. Il senatore Oriana osserva che la predetta disposizione mentre non può consentire, di fatto, al Parlamento, gravato da compiti molteplici, un più penetrante controllo, potrebbe, in linea di principio, rendere meno vigile l'attenzione dell'Esecutivo e indebolirne la responsabilità dinanzi all'organo legislativo. L'oratore dichiara di volersi comunque rimettere alla Commissione e che non presenterà proposta di soppressione dell'articolo 3.

Il relatore conclude dopo aver richiamato l'attenzione della Commissione sull'esigenza di una modifica di coordinamento al quart'ultimo comma dell'articolo 2.

Il presidente Giust dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore Tolomelli esprime l'avviso che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati possano essere accettate nella loro totalità. Ritiene peraltro che debba essere rimediata una omissione nel quart'ultimo comma dell'articolo 1, quale modificato dalla Camera dei deputati, richiamando al termine della prima proposizione i criteri previsti dalla legge n. 865 del 1972, e ciò in analogia a quanto indicato dal penultimo comma, anch'esso modificato, dell'articolo 2.

I senatori Signori e Fallucchi, condividendo le osservazioni degli oratori che li hanno preceduti, esprimono qualche preoccupazione per l'eventuale protrarsi dell'*iter* di formazione del provvedimento.

Dopo ulteriori brevi interventi del relatore Oriana e del senatore Tolomelli, il presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Il sottosegretario Scovacricchi, sottolineata l'urgenza del disegno di legge, dichiara di rimettersi tuttavia alla Commissione per ciò che concerne l'eventuale introduzione delle modifiche indicate.

La Commissione passa quindi all'esame delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 1. Approvati i commi

sino al quint'ultimo, la Commissione accoglie la proposta del senatore Tolomelli di richiamare nel quart'ultimo comma i criteri previsti dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Vengono quindi accolti i due commi aggiuntivi finali e l'articolo 1 nel suo complesso, nel testo modificato.

Le modifiche all'articolo 2 e l'articolo 2 nel suo complesso sono approvato con un emendamento di carattere formale al quart'ultimo comma.

La Commissione approva infine l'articolo 3 (si astiene il relatore Oriana) e il disegno di legge nel suo complesso.

**« Assegnazione di ufficiali inferiori agli uffici giudiziari militari per l'espletamento, in via eccezionale e temporanea, delle funzioni di cancelliere militare » (1001)**

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il relatore De Zan riferisce favorevolmente sul disegno di legge che mira ad ovviare alle gravi difficoltà funzionali degli uffici giudiziari militari, determinate dalla insufficienza numerica di funzionari di cancelleria, attraverso l'assegnazione agli uffici predetti, in via eccezionale e temporanea, di ufficiali inferiori.

Nella discussione generale intervengono, manifestando il loro favore al disegno di legge, i senatori Iannarone e Signori.

Dopo che il sottosegretario Scovacricchi ha espresso l'avviso del Governo per una pronta approvazione del provvedimento, la Commissione approva l'articolo unico di cui esso si compone con una modifica formale proposta dal relatore.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Gestione degli organismi che, nell'ambito della Amministrazione della difesa, espletano attività di protezione sociale a favore del personale e dei loro familiari » (253)**

(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento. Rinvio dall'Assemblea in Commissione il 14 febbraio 1980)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue l'esame sospeso nella seduta del 25 giugno.

Il relatore De Zan ricorda che il Governo ha presentato il disegno di legge n. 688 relativo alla conferma o annullamento delle gestioni dei fondi al di fuori del bilancio autorizzate in base a leggi speciali, che concerne la totalità delle gestioni fuori bilancio. Tale provvedimento, deferito in via primaria alla Commissione bilancio, ha avuto dalla Commissione difesa parere favorevole con osservazioni.

L'oratore fa quindi presente l'opportunità di valutare con maggiore attenzione la portata del disegno di legge in esame rispetto all'altro, riconvocando, qualora non la si ritenga cessata anche per il decorso temporale, la Sottocommissione a suo tempo costituita.

Dopo interventi dei senatori Oriana, Iannarone e Mangotto, la Commissione procede alla nomina di una nuova Sottocommissione: sono chiamati a farne parte i senatori De Zan (con funzioni di presidente) Finestra, Mangotto, Oriana, Pasti e Signori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**« Nuova istituzione di una Commissione di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti » (373-B), d'iniziativa del senatore Signori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante)**

Il senatore De Zan riferisce sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, che riguardano essenzialmente la composizione della Commissione.

L'oratore conclude proponendo di richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Nella discussione interviene il senatore Signori, il quale si associa alla proposta del relatore, lamentando l'iter eccessivamente lento che il provvedimento è andato assumendo presso i due rami del Parlamento.

Il senatore Corallo, dopo aver espresso anch'egli la sensazione di una eccessiva lentezza dell'iter del disegno di legge che condiziona la ricostituzione della Commissione che avrebbe dovuto da tempo cominciare i suoi lavori, dichiara la propria preferenza

per una approvazione del provvedimento in Assemblea.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Fallucchi e Finestra, la Commissione accoglie all'unanimità la proposta di richiedere al Presidente del Senato la sede deliberante.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**PER L'ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO  
DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 83, 304, 741 e 133**

Il senatore Fallucchi sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno dei disegni di legge n. 83 (« Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971 n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate », d'iniziativa dei senatori Maravalle e Signori) e n. 304 (« Nuove norme per la valutazione e promozione degli ufficiali delle Forze armate, al raggiungimento del limite di età », d'iniziativa del senatore Della Porta ed altri).

Il senatore De Zan sollecita dal canto suo l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 741 (« Modifica del limite di età per il collocamento in congedo assoluto dei sottufficiali, graduati e militari di truppa

del quadro permanente delle Forze armate e dei corpi armati dello Stato », d'iniziativa dei senatori De Zan e Giust).

Analoga richiesta esprime il senatore Signori per il disegno di legge n. 113 (« Estensione delle provvidenze di cui alla legge 31 marzo 1971 n. 214, a favore degli ex dipendenti del Ministero della difesa appartenenti ai soppressi ruoli speciali transitori - ex R.S.T. », d'iniziativa dei senatori Spinelli ed altri).

Il presidente Giust dichiara che si farà carico delle richieste nella prima riunione dell'Ufficio di presidenza.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Giust avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 12 novembre alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, al quale sarà aggiunto il disegno di legge n. 1145, qualora ne pervenga nel frattempo l'assegnazione.

**CONVOCAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONE**

Il presidente Giust avverte che la Sottocommissione costituita per l'esame del disegno di legge n. 253, si riunirà nel pomeriggio alle ore 16.

*La seduta è tolta alle ore 12,40.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

**Seduta antimeridiana***Presidenza del Presidente*

TANGA

*indi del Vice Presidente*

OTTAVIANI

*e del Vice Presidente*

BAUSI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i trasporti Roccamonte e per le poste e le telecomunicazioni Bogi.*

*La seduta inizia alle ore 10,05.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Credito agevolato per l'autotrasporto merci per conto terzi** » (159) d'iniziativa dei senatori Libertini ed altri

« **Credito agevolato per l'autotrasporto merci in conto terzi** » (1028), d'iniziativa dei deputati Panni ed altri; Marzotto Caotorta ed altri; Ferrari Marte ed altri; Lombardo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio)

Il presidente Tanga avverte che per i due disegni di legge in titolo, che trattano la medesima materia, si procederà all'esame congiunto.

Ha quindi la parola il relatore Pacini il quale, nel rilevare preliminarmente che il disegno di legge n. 1028 è il risultato dell'unificazione di varie proposte legislative presentate alla Camera dei deputati e che dunque il disegno di legge n. 159, identico ad uno dei testi presentati alla Camera, può considerarsi assorbito nel disegno di legge n. 1028, passa a trattare i problemi che gravano sul settore dell'autotrasporto merci e le finalità del disegno di legge n. 1028.

Sottolinea in particolare che la normativa proposta tende a fornire adeguati strumen-

ti creditizi alle piccole e medie imprese impossibilitate a realizzare un autofinanziamento di fronte alla crescente lievitazione dei costi dei veicoli industriali ed a stimolare una più efficiente organizzazione dell'attività dell'autotrasporto merci per conto terzi, attraverso il superamento di forme di gestione individuali e la costituzione di cooperative e consorzi.

Passa poi ad illustrare il contenuto dei singoli articoli soffermandosi in particolare sull'articolo 10, che riguarda l'esenzione dalle garanzie reali o sussidiarie per i beneficiari dei prestiti previsti nel disegno di legge, e gli articoli 11 e 12 che prevedono rispettivamente operazioni di prefinanziamento e l'estensione delle agevolazioni anche alle operazioni di *leasing*.

Nel sottolineare l'ampiezza di respiro del disegno di legge e l'urgenza di un intervento immediato a sostegno dell'autotrasporto, il relatore osserva tuttavia che non è chiaro presso quale Ministero sia gestito il Fondo nazionale del credito agevolato per l'autotrasporto delle merci per conto terzi, previsto dall'articolo 2. Inoltre nutre perplessità circa l'esenzione da garanzie reali, dato l'attuale orientamento degli istituti di credito che pretendono questo tipo di garanzia per l'erogazione dei prestiti.

Un ultimo rilievo riguarda la indicazione delle quote di dotazione finanziaria del Fondo relativa agli anni 1981, 1982 e 1983 che il disegno di legge affida alla legge finanziaria.

Apertosi il dibattito interviene il senatore Libertini il quale, nel dichiararsi d'accordo sull'assorbimento del disegno di legge n. 159 nel disegno di legge n. 1028, sottolinea la urgenza di un intervento legislativo atteso da anni dalle categorie di un settore che vede sempre più ridotti i propri margini di guadagno.

Il senatore Libertini, nel rilevare poi che il rinvio alla legge finanziaria circa l'indicazione delle quote residue della dotazione del Fondo per gli anni successivi al 1980,

è formalmente corretto e che comunque si può formulare in Aula un ordine del giorno per ulteriori precisazioni su questo punto, afferma che deve essere consentito l'accesso al credito anche a chi non fornisce garanzie reali, anche se ciò è in contrasto con gli attuali orientamenti del sistema bancario italiano.

Interviene quindi il senatore Tonutti il quale, nel dichiararsi favorevole alle finalità del provvedimento, manifesta serie perplessità circa l'operatività di alcuni meccanismi ivi previsti. Premesso che il Fondo dovrebbe essere collocato presso il Ministero dei trasporti e che si porranno problemi di gestione circa l'erogazione delle somme anno per anno, in quanto non è stato definito alcun meccanismo di graduazione annuale, il senatore Tonutti si sofferma ad esaminare gli articoli 7, 10 e 11. Circa l'articolo 7 egli ritiene che la relazione che il richiedente il prestito deve allegare alla domanda di ammissione al contributo presso l'istituto di credito è del tutto superflua ed appesantisce il procedimento.

Quanto all'articolo 10, riferendosi anche alle osservazioni fatte dall'Associazione bancaria italiana, il senatore Tonutti dubita che gli istituti di credito, in assenza di adeguate garanzie, erogino il credito vanificando così l'operatività della normativa. Lo stesso rilievo vale per l'articolo 11 che riproduce una formulazione già espressa in un'altra legge sul credito agevolato che si è dimostrata non funzionante. Chiede quindi al relatore se sia il caso di approfondire il tema delle garanzie attraverso eventuali forme assicurative di garanzia.

Ha poi la parola il senatore Mitrotti il quale, nel ricordare le pressanti richieste espresse da tempo dalle categorie del settore e gli orientamenti verso forme di cooperazione per sostenere la concorrenza internazionale come motivazioni principali per la presentazione del disegno di legge n. 1028, si dichiara fermamente critico nei confronti della normativa proposta in quanto non riesce a raccordare sul piano legislativo le esigenze di imprese di grandi dimensioni con quelle a conduzione familiare, a tutto danno di queste ultime che costituiscono ancora il tessuto del settore.

Passando ad esaminare dettagliatamente il contenuto degli articoli, il senatore Mitrotti esprime forti perplessità sulla costituzione del Fondo per mancanza di chiarezza circa il tipo di gestione. Uguali perplessità nutre a proposito delle misure percentuali e della durata dei contributi che risentono della mancanza di un quadro generale di obiettivi da seguire.

Il senatore Mitrotti prosegue nei suoi rilievi critici riguardo agli articoli 6 e 7 che prevedono procedure eccessivamente burocratizzare, tempi di attuazione notevolmente lunghi e una dilatazione degli interventi a danno delle piccole imprese.

Gli stessi rilievi di appesantimento burocratico valgono per le previsioni contenute nell'articolo 8 circa la istituzione della commissione consultiva mentre, secondo l'oratore, non è prevista nessuna garanzia di ottenere realmente il finanziamento richiesto, nè alcun controllo da parte dello Stato circa l'effettiva utilizzazione del finanziamento per il fine richiesto.

Infine il senatore Mitrotti critica la formulazione dell'articolo 10 circa le garanzie per l'erogazione del credito, affermando che la forma più adeguata è quella del *leasing*.

Replica quindi il relatore senatore Pacini il quale osserva che il disegno di legge, pur risentendo di una certa mancanza di coordinamento, può fornire rapidamente uno strumento creditizio ad un settore in difficoltà. Nel ricordare poi che la Camera dei deputati ha approvato il testo ora all'esame della Commissione, dopo aver ampiamente approfondito la materia e dopo aver consultato le categorie interessate che si sono trovate tutte d'accordo, tranne l'Associazione bancaria italiana, sulla formulazione del testo proposto, il relatore ritiene che le osservazioni fatte dall'Associazione bancaria italiana, già non accolte dall'altro ramo del Parlamento, potrebbero appesantire ulteriormente di vincoli burocratici la normativa proposta, senza altresì la garanzia per le piccole imprese di poter usufruire del credito.

Il relatore riconosce che l'applicazione dell'articolo 10 sarà difficile anche perchè tale normativa contrasta con le disposizioni dell'Istituto di vigilanza. Ritiene, quindi, che, se sarà necessario un approfondimento



sull'articolo 10, occorrerà consultare le categorie interessate, già sentite dall'altro ramo del Parlamento, in modo che il testo modificato non si discosti dalla sua primitiva impostazione. Nel ribadire, in conclusione, le sue perplessità circa la precisa collocazione del Fondo, il relatore fa presente d'altra parte l'urgenza di una approvazione del disegno di legge n. 1028 in quanto esso è iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea per la prossima settimana.

Interviene quindi il sottosegretario Roccamonte il quale nel ricordare che il disegno di legge n. 1028 è frutto di un approfondito esame da parte della Camera dei deputati, illustra brevemente le finalità della normativa e ne auspica un'approvazione immediata.

Dopo un intervento del presidente Tanga sull'ordine dei lavori, interviene il senatore Tonutti il quale, ribadendo le sue perplessità sull'articolo 10, sul punto c) dell'articolo 4 e sull'articolo 11, osserva che, nel caso di ulteriori consultazioni con le categorie interessate per un approfondimento del contenuto dell'articolo 10, i tempi di approvazione del disegno di legge slitteranno; pur dichiarandosi favorevole ad approvare il disegno di legge nella sua attuale stesura, sottolinea che la normativa rischia di essere inoperante.

Segue quindi un intervento del senatore Libertini il quale, nel dichiarare di essere radicalmente contrario alle osservazioni formulate dall'Associazione bancaria italiana, ricorda che il testo all'esame è il risultato di compromessi difficili non solo tra le forze politiche ma anche tra le varie categorie interessate del settore. Avverte pertanto che con l'eventuale riapertura di trattative per modificare il testo si rischia di non arrivare alla immediata approvazione di una legge che è invece importante per il settore.

Dopo un intervento del senatore Segreto che si dichiara d'accordo con le affermazioni del senatore Libertini, il presidente Tanga propone di rinviare al pomeriggio l'esame dei singoli articoli in attesa dei pareri delle altre Commissioni.

La Commissione concorda.

**« Norme di integrazione e modifica al trattamento economico, fisso ed accessorio, del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1110)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso ieri.

Si passa alla votazione degli articoli. Gli articoli da 1 a 5 sono approvati nel testo originario.

È quindi approvato l'articolo 6 con modifiche formali.

Sono poi accolti gli articoli 7 e 8 nel testo originario, l'articolo 9 con una modifica formale, l'articolo 10 senza emendamenti.

Con modifiche di carattere formale sono quindi approvati gli articoli da 11 a 15 mentre l'articolo 16 è approvato nel nuovo testo proposto dalla Commissione bilancio.

Infine la Commissione dà mandato al relatore Bausi di riferire favorevolmente con relazione orale.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**« Responsabilità amministrativa patrimoniale di talune categorie di personale della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (780)**

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Masciadri il quale nel ricordare che prima della sentenza n. 201 del 15 luglio 1976 della Corte costituzionale, in base alla normativa allora esistente, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato poteva rivalersi pecuniariamente sui funzionari ed agenti delle ferrovie dello Stato che avessero arrecato danni alla stessa Amministrazione per colpa e negligenza e che la stessa Azienda aveva la facoltà di ridurre l'addebito in una certa percentuale, illustra le finalità del disegno di legge in discussione.

Premesso che la Corte costituzionale nel dichiarare illegittima la normativa vigente ha suggerito con la stessa sentenza di estendere anche ai dipendenti delle ferrovie la normativa in base alla quale i dipendenti statali addetti alla conduzione di autoveicoli, navi e aeromobili che, nell'esercizio delle loro funzioni cagionano un danno alla

amministrazione, sono tenuti al risarcimento solo nel caso di dolo o colpa grave, il relatore osserva che tale normativa non può trovare applicazione precisa nei confronti dei ferrovieri in quanto si riferisce alla circolazione su strada e alla conduzione di navi e di aeromobili. Pertanto il personale ferroviario deve attualmente rispondere anche per i danni cagionati per colpa lieve. Si è quindi verificato un accumulo di pratiche pendenti di fronte alla Corte dei conti per i danni nel frattempo verificatisi nei confronti dell'Amministrazione e con conseguente disagio per il personale delle ferrovie non tutelato dalla certezza del diritto.

Pertanto con il presente disegno di legge si intende garantire ai ferrovieri adeguata tutela giuridica senza creare tuttavia disparità di trattamento in quanto i ferrovieri risponderanno comunque per dolo o colpa grave.

Il disegno di legge prevede l'istituzione di un Fondo, finanziato attraverso una ritenuta del 2 per cento sul premio di produzione erogato al personale, con lo scopo di risarcire l'amministrazione rispetto al danno prodotto dal singolo dipendente che spesso non può pagare somme cospicue. A tal proposito il relatore propone un emendamento aggiuntivo all'articolo 3 relativo al pagamento da parte del Fondo anche delle somme provvisoriale alle quali sono stati condannati, a seguito del giudizio penale, gli agenti delle ferrovie per danni causati per fatto di servizio addebitabile a colpa grave.

Interviene quindi il senatore Mitrotti il quale, nel lamentare il ritardo con cui è presentato il provvedimento, osserva tuttavia che la retrodatazione della operatività del Fondo fa assumere alla normativa una dimensione adeguata.

Rileva peraltro che manca l'indicazione del volume annuo della dotazione del Fondo che deve essere correlata al volume degli interventi correnti. La conoscenza del volume delle pratiche pendenti è anche indispensabile per stabilire l'aliquota da applicare. A proposito dell'aliquota, il senatore Mitrotti sottolinea che in essa si può intravedere una

forma di risparmio forzato che può essere utilizzata per coloro che partecipano al Fondo senza aver procurato danni all'amministrazione.

Prende quindi la parola il senatore Guerini il quale, nel dichiararsi consenziente con le conclusioni del senatore Masciadri, sottolinea che il provvedimento era molto atteso dalle categorie interessate. Osserva poi che l'istituzione del Fondo più che deresponsabilizzare il personale tende a realizzare una responsabilità collettiva riguardo alla attività di lavoro. Ritiene che l'emendamento proposto dal senatore Masciadri debba essere accolto, mentre non è d'accordo sulla proposta di prevedere la corresponsione di un interesse a coloro che non procurano danni in quanto ciò può introdurre complicazioni all'interno dell'amministrazione.

Il relatore Masciadri nella sua replica, nell'osservare che attualmente non è possibile stabilire esattamente l'importo dei danni finora procurati, afferma tuttavia che in base alle indicazioni raccolte sempra che la ritenuta del 2 per cento sul premio di produzione sia sufficiente a coprire l'entità pregressa, mentre per gli anni successivi si potrà sempre operare una variazione della stessa aliquota.

Prende poi la parola il sottosegretario Roccamonte il quale, nell'illustrare le finalità del disegno di legge, ne auspica l'immediata approvazione.

Su proposta quindi del presidente Tanga il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana per acquisire il parere della Commissione bilancio.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale postelegrafonico e dei monopoli di Stato » (1108)**

*(Urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento)*

*(Seguito e conclusione dell'esame)*

Si riprende l'esame sospeso ieri.

Il relatore Pacini dopo aver comunicato il parere espresso dalla 1<sup>a</sup> Commissione con-

trario all'articolo 5-bis, circa l'accesso alle qualifiche funzionali di alcune categorie, ritiene tuttavia opportuno insistere su tale articolo che serve a dare un assetto definitivo al personale, sanando una situazione difficile in cui si trovano gli uffici postali.

Il relatore aggiunge che anche l'articolo 12-bis potrebbe essere sostenuto insieme con l'altro articolo aggiuntivo 12-ter apportando delle modifiche alla sua formulazione.

Interviene quindi il senatore Ottaviani il quale nel ricordare che il Gruppo comunista aveva già espresso perplessità circa il contenuto dei suddetti articoli aggiuntivi, confermati dal parere contrario della 1ª Commissione, preannuncia l'astensione dei senatori appartenenti a tale Gruppo politico.

Dopo interventi dei senatori Mitrotti, che dichiara l'astensione del gruppo del MSI-DN su tali articoli e del senatore Segreto che dichiara l'astensione dei senatori socialisti sull'articolo 5-bis, prende la parola il Sottosegretario Bogi il quale dichiara che il Governo si rimette alla Commissione.

Posto quindi in votazione, l'articolo 5-bis non è approvato.

Messi successivamente in votazione sono approvati gli emendamenti all'articolo 6.

Su proposta del presidente Bausi il relatore dichiara di ritirare l'articolo 12-bis, con il proposito di presentarlo in Aula con altra formulazione migliorativa. È posto quindi ai voti l'articolo 12-ter, riguardante la struttura della Direzione generale delle poste e telecomunicazioni e della direzione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, sul quale il rappresentante del Governo si dichiara favorevole mentre i senatori del Gruppo comunista e del MSI-Destra nazionale dichiarano la loro astensione; l'articolo viene approvato con una modifica che recepisce le osservazioni espresse nel parere della 1ª Commissione.

È successivamente approvato un emendamento al titolo del disegno di legge, e, infine, al relatore viene dato il mandato di riferire favorevolmente con relazione orale.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**Seduta pomeridiana**

*Presidenza del Presidente*

TANGA

*Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Roccamonte.*

*La seduta inizia alle ore 17,10.*

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**« Responsabilità amministrativa patrimoniale di talune categorie di personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (780)**

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

Il Presidente avverte che, in attesa del parere della Commissione bilancio, è necessario sospendere la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 17,10 e viene ripresa alle ore 18,05.*

Il Presidente comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole facendo notare che altre categorie di pubblici dipendenti ad alto rischio professionale potrebbero richiedere l'istituzione del Fondo di solidarietà di cui al disegno di legge in titolo.

Il relatore Masciadri rileva che l'osservazione della Commissione bilancio è certamente condivisibile in termini generali. Ciò non può impedire tuttavia che per la categoria dei ferrovieri possa essere prevista l'istituzione del Fondo in questione, sollecitata tra l'altro dalle organizzazioni sindacali.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Dopo l'approvazione senza modifiche degli articoli 1 e 2, l'articolo 3 è approvato con l'emendamento aggiuntivo illustrato nella seduta antimeridiana dal relatore Masciadri.

Vengono successivamente approvati, nel testo originario, gli articoli 4 e 5.

Il disegno di legge è infine approvato nell'insieme.

*IN SEDE REFERENTE*

« **Credito agevolato per l'autotrasporto merci in conto terzi** » (159), d'iniziativa dei senatori Libertini ed altri

« **Credito agevolato per l'autotrasporto merci in conto terzi** » (1028), d'iniziativa dei deputati Pani ed altri; Marzotto Caotorta ed altri; Ferrari Marte ed altri; Lombardo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il Presidente avverte che la Commissione bilancio ha condizionato il suo parere favorevole al mantenimento del testo del disegno di legge n. 1028 già approvato dalla Camera. Qualora invece fossero introdotte modifiche di merito sarebbe necessaria una quantificazione degli oneri e della conseguente copertura finanziaria per il 1981.

Nel prendere atto del parere della Commissione bilancio e dopo aver ricordato che il rappresentante del Governo, nella seduta antimeridiana, si è dichiarato favorevole all'approvazione senza modifiche del disegno di legge n. 1028, il relatore Pacini sollecita

l'approvazione del provvedimento pur con le riserve espresse nel corso del dibattito.

Il senatore Masciadri preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista sul disegno di legge n. 1028 in considerazione tra l'altro della sua urgenza.

Il senatore Guerrini dichiara il voto favorevole del Gruppo comunista sul disegno di legge n. 1028, nel testo approvato dalla Camera.

Il senatore Mitrotti preannuncia l'astensione del Gruppo MSI-Destra nazionale.

Il senatore Tonutti, nel dichiararsi favorevole all'approvazione senza modifiche del disegno di legge n. 1028, rileva che si sarebbe comunque potuto varare un testo più adeguato che evitasse presumibili problemi applicativi.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Pacini di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1028 con l'assorbimento del disegno di legge n. 159.

*La seduta termina alle ore 18,20.*

## AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*  
FINESSI

*Intervengono il ministro dell'agricoltura e delle foreste Bartolomei e i sottosegretari di Stato allo stesso dicastero Fabbri e Martoni.*

*La seduta inizia alle ore 10,45.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Finessi rivolge al ministro Bartolomei, ed ai sottosegretari Fabbri e Martoni, espressioni di cordiale saluto e di augurio; assicura ogni aperta collaborazione della Commissione nell'attività legislativa da svolgere a sostegno della nostra economia agricola ed esprime un profondo ringraziamento al senatore Marcora, per la fruttuosa azione condotta a livello nazionale e comunitario.

Il ministro Bartolomei, nel ringraziare per le espressioni cordiali rivoltegli ed in particolare per la disponibilità di ampia collaborazione della Commissione, conferma le linee programmatiche espresse dal Presidente del Consiglio Forlani ed assicura l'impegno di affrontare i problemi strutturali, oltre che congiunturali, che caratterizzano l'attuale situazione della nostra economia agricola, cui va riconosciuto un essenziale ruolo di propulsione del progresso sociale. Occorrerà, sottolinea il ministro Bartolomei, bene riflettere sulla gestione della politica agricola comune, specie in vista delle ripercussioni derivanti dall'ampliamento della Comunità economica europea e in riferimento al ruolo del nostro Paese nel bacino mediterraneo; ampia collaborazione fra tutte le parti responsabili occorrerà altresì per far fronte ai problemi di adeguate risorse finanziarie disponibili, del riequilibrio delle strutture produttive, del riequilibrio terri-

toriale nonchè ai problemi della difesa dell'ambiente e dell'allargamento del potenziale produttivo con la valorizzazione delle zone interne svantaggiate, legata anche allo sviluppo della sperimentazione agronomica.

Sottolineata, quindi, l'esigenza di instaurare un rapporto estremamente corretto di fattiva collaborazione con le Regioni, evidenza la necessità di pervenire alla riforma del credito agrario e alla sollecita erogazione dei finanziamenti della legge «quadri-foglio» (la galoppante inflazione monetaria li ha ridotti di circa metà, in termini di potere d'acquisto) e alla lotta alle frodi alimentari.

Il ministro Bartolomei conclude rinnovando l'impegno di operare in stretto rapporto con il Parlamento, con la collaborazione di tutte le categorie sociali e professionali, col mondo scientifico, nell'intento di mobilitare ogni forza disponibile per il progresso del Paese.

Il presidente Finessi fa presente che le audizioni dell'indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica in agricoltura, prevista nel programma approvato dalla Presidenza del Senato, si svolgeranno settimanalmente nelle sedute che la Commissione terrà nei giorni di mercoledì e giovedì a partire dalla terza settimana del corrente mese. Conclusa detta indagine — per la quale si potrà ascoltare i Ministri interessati e predisporre un documento conclusivo — occorrerà dar corso all'altra indagine conoscitiva sulla politica agricola comune, già deliberata dalla Commissione, predisponendo un programma sul quale chiedere l'assenso della Presidenza del Senato.

Il senatore Dal Falco, nel prendere atto delle comunicazioni del Presidente, evidenzia la necessità che — oltre a svolgere l'indagine conoscitiva sulla politica agricola comune — si conoscano gli orientamenti governativi in merito al problema dei prezzi agricoli fissati dalla Comunità europea, sollecitando al riguardo un incontro del Ministro dell'agricoltura con la Commissione.

Il senatore Dal Falco sottolinea altresì la esigenza di sapere se nelle prospettive di fiscalizzazione progressiva degli oneri sociali rientri anche il settore agricolo. Conclude rivolgendo ogni augurio al ministro Bartolomei.

Il senatore Pistolese rileva che data l'urgenza dei problemi sarebbe più opportuno cominciare con l'indagine conoscitiva sulla politica agricola comune, proseguendo poi con quella sulla ricerca scientifica.

Il senatore Zavattini si dichiara d'accordo con la richiesta del senatore Dal Falco per un incontro col Ministro dell'agricoltura e delle foreste sulla politica agricola comune. Ricorda anch'egli che la Commissione ha già deliberato di predisporre un programma dell'indagine conoscitiva il cui svolgimento potrà consentire di giungere a proposte adeguate.

Il presidente Finessi, rilevato che le due indagini in questione non hanno carattere alternativo ma possono svolgersi di pari passo, fa presente che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai Gruppi, potrà, domani riunirsi per predisporre il programma dell'indagine attinente la politica agricola comune, per potere domani stesso chiedere l'assenso del Presidente del Senato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Norme in materia di versamento dei compensi dovuti dai costitutori di varietà vegetali » (1085)  
(Discussione e rinvio)

Il relatore Mineo, nell'illustrare il disegno di legge, rileva che, a seguito della soppressione dell'Istituto dei registri di varietà dei prodotti sementieri, i compiti dello stesso sono stati devoluti al Ministero dell'agricoltura e delle foreste; compiti consistenti nell'effettuazione di prove ai fini della iscrizione delle varietà nei registri, nel controllo della conservazione in purezza delle varietà iscritte e nella cura della tenuta dei registri stessi. Per l'effettuazione di dette prove, prosegue il relatore, il Ministero si avvarrà, con apposita convenzione, dell'opera di alcuni Istituti sperimentali collegati con lo stesso Ministero. In considerazione di ciò, l'articolo unico del disegno di legge

in esame prevede che i compensi, per il suddetto servizio, vengano versati dai richiedenti l'iscrizione, in apposito capitolo di bilancio dello Stato: entro il 31 agosto per le specie a semina autunnale ed entro il 31 dicembre per le specie a semina primaverile.

Il relatore Mineo conclude auspicando che il provvedimento venga favorevolmente accolto dalla Commissione, tenendo conto dell'importanza della scoperta di nuove varietà vegetali per l'allargamento della nostra base produttiva agricola.

Il presidente Finessi fa presente che non sono ancora pervenuti i pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

« Finanziamento della quota di partecipazione italiana al Consiglio internazionale della caccia » (1125), approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

Il relatore Mineo illustra il disegno di legge inteso a finanziare la quota di partecipazione italiana al Consiglio internazionale della caccia, un organismo avente lo scopo di favorire il progresso delle scienze genetiche e di difendere gli interessi generali della caccia. Sottolineato che la quota complessiva a carico dell'Italia per il periodo 1975-78 ammonta a 19 milioni e 400 mila, mentre quella annuale, a decorrere dal 1979 è fissata in 5 milioni, il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

In attesa che pervenga il parere della 5<sup>a</sup> Commissione, il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### IN SEDE REFERENTE

« Inquadramento giuridico di alcune attività agricole » (213), d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri

« Disciplina della piscicoltura come attività imprenditoriale agricola » (288), d'iniziativa dei senatori Chielli ed altri  
(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione delibera di istituire un Comitato incaricato di predisporre un testo risultante dall'unificazione dei due dise-

gni di legge: sono chiamati a farne parte il relatore Melandri, con funzione di coordinatore, ed i senatori Brugger, Chielli, Di Nicola, Lazzari, Mineo, Pistolese, Sassone e Truzzi.

Il relatore Melandri, per quanto concerne la distribuzione del testo scritto della propria relazione sui disegni di legge in oggetto, fa presente le difficoltà tecniche incontrate, rilevando l'esigenza di ovviare a tale difficoltà al fine di assicurare adeguati strumenti operativi.

Il senatore Truzzi pone l'esigenza che copia dei testi dei disegni di legge con la completa relativa documentazione venga trasmessa non ai singoli Gruppi della Commissione, ma direttamente a tutti i singoli membri della Commissione stessa. Concorda anche il senatore Brugger, che auspica una maggiore mobilità del personale.

Il presidente Finessi, nel fare assicurazione che si adopererà in ordine alle esigenze prospettate, comunica in particolare che la recene immissione di nuovo personale potrà consentire una maggiore operatività.

**« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (179)**, d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

**« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (209)**, d'iniziativa del senatore Mazzoli

**« Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali » (711)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

**« Norme sui parchi e le riserve naturali » (1049)**  
d'iniziativa dei senatori Modica ed altri  
(Esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 30 luglio.

Il presidente Finessi — prima di dare la parola al senatore Melandri per una relazione supplementare sul disegno di legge n. 1049 recentemente deferito alla Commissione — desidera mettere al corrente i commissari dell'informale incontro avvenuto col Presidente del Senato circa l'orientamento dei commissari sull'esigenza di compiere dei sopralluoghi in Italia e all'estero sui parchi e le riserve naturali. Al riguardo — aggiunge l'oratore — il Presidente del Senato ha manifestato ampia comprensione, dando anche

suggerimenti sul più proficuo modo di compiere detti sopralluoghi per acquisire elementi di conoscenza e comparazione utili nella riforma della disciplina vigente nel nostro Paese a tutela dei parchi e del suo patrimonio naturale.

Appare opportuno, sottolinea il presidente Finessi, effettuare anzitutto i sopralluoghi interni sui parchi nazionali (terrestri e marini) istituiti e da istituire: al riguardo propone di dare incarico al relatore Melandri di predisporre un elenco delle zone da visitare, in relazione al quale egli chiederà il consenso al Presidente del Senato.

La Commissione concorda.

Per quanto attiene i sopralluoghi all'estero — aggiunge il presidente Finessi — i commissari, contemporaneamente allo svolgimento dei sopralluoghi interni, potranno esaminare la documentazione sulla legislazione straniera (in corso di preparazione) onde meglio individuare e concordare quali sopralluoghi convenga effettuare.

Il senatore Pistolese, nel prendere atto di quanto comunicato dal presidente Finessi, rileva di non poter non sottolineare l'esigenza di simili sopralluoghi (del resto dimostrata dall'attività anche delle altre Commissioni), per motivi di studio o in relazione a specifiche esigenze, come le indagini conoscitive e i problemi della politica comunitaria, ma anche per quanto concerne problemi di politica generale (ad esempio quelli sulla difesa della natura e del territorio).

Il senatore Truzzi dichiara che è da condividere il metodo esposto dal Presidente circa l'effettuazione dei sopralluoghi tenendo presente — in sede di comparazione con la normativa di tutela del patrimonio naturale vigente in altri Paesi — le caratteristiche del nostro territorio e le nostre peculiari esigenze.

Il senatore Melandri, premessa la esigenza che ciascun parlamentare — specie se relatore su disegni di legge — ha di stare a contatto con gli organismi attivi del Paese, sottolinea la difficoltà in cui si trovano i parlamentari che intendano partecipare a convegni di particolare interesse scientifico e culturale tenuti nel Paese. Per produrre una legislazione rispondente alle ef-

fettive e concrete problematiche vissute dalla nostra società non si può, egli aggiunge restare « chiusi » nelle aule parlamentari.

Concorda il senatore Pistolese.

Il senatore Zavattini, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore, sottolinea che tale esigenza di partecipare a convegni e dibattiti, specie su argomenti connessi a quelli oggetto d'esame in Parlamento, riguarda tutti i membri della Commissione che dovrebbero poter partecipare ai predetti convegni non a titolo personale ma nella loro qualità di parlamentari. Per quanto attiene lo svolgimento dei sopralluoghi per Parchi nazionali ritiene razionali e funzionali le proposte della Presidenza; sottolinea infine, rilevando che il problema è stato già posto da tempo, l'esigenza di trovare punti di collegamento con gli altri *partners* della Comunità, in particolare con quelli che entreranno presto a far parte della CEE, per definire una comune politica mediterranea.

Dopo alcune precisazioni del presidente Finessi, anche il senatore Lazzari sottolinea la necessità che i membri di Commissione siano messi in condizione di partecipare, a titolo ufficiale ai convegni in cui le varie forze sociali dibattono e si confrontano sui problemi reali.

Il sottosegretario Fabbri desidera cogliere l'occasione per invitare i membri della Commissione ad una manifestazione che si terrà al Parco nazionale del Circeo il 10 dicembre prossimo.

Il senatore Mineo nel dichiararsi concorde su quanto prospettato dagli intervenuti nel corso del dibattito, richiama l'attenzione sulla esigenza di proteggere la produzione delle specie marine.

Segue l'intervento del senatore Chielli, il quale dichiara di non condividere le motivazioni attinenti a restrizioni di bilancio, trattandosi di mettere il legislatore in condizione di conoscere per deliberare.

Il presidente Finessi rileva di comprendere l'esigenza prospettata e assicura che si adopererà per una rispondente soluzione.

Segue un intervento del relatore Melandri sui criteri da seguire nella individuazione delle zone geografiche estere da visitare

(parchi del gruppo del Danubio, del gruppo francese-tedesco, e parchi degli Stati Uniti, fondamentale punto di partenza di tutte le esperienze in materia).

Dopo che il Presidente lo ha invitato a predisporre un elenco delle aree nazionali da visitare su cui chiedere l'assenso della Presidenza del Senato, il relatore passa a riferire sul disegno di legge n. 1049.

Premette anzitutto che il disegno di legge è volto a determinare un gruppo di norme-quadro più che una struttura organica quale quella presentata nel disegno di legge di iniziativa governativa. La differenza sostanziale fra i tre disegni di legge di iniziativa parlamentare e quello governativo sta nel fatto che, mentre i primi sono intesi ad individuare uno strumento-quadro nel quale si muovano le Regioni, quello governativo si addentra negli stessi aspetti gestionali, basandosi sul presupposto che lo Stato mantenga una propria iniziativa in materia.

Nel titolo II del disegno di legge 1049 si prevede, poi, per i parchi del Circeo e della Calabria, l'abrogazione delle rispettive leggi statali a datare dall'entrata in vigore di leggi regionali che istituiscano il parco regionale del Circeo e quello regionale della Calabria. Per i tre parchi nazionali del Gran Paradiso, dello Stelvio e d'Abruzzo, le funzioni amministrative dello Stato sono delegate alle rispettive Regioni.

Il titolo III si occupa dell'organizzazione dei parchi, accettando il criterio di zonizzazione sul quale, sottolinea l'oratore, è necessario un adeguato approfondimento. E da rilevare, per quanto attiene le riserve naturali — prosegue il relatore Melandri — che non viene disconosciuta nel disegno di legge una certa esigenza di gestione unitaria. La prevista istituzione — al titolo V — del Consiglio nazionale per la protezione del patrimonio naturale, con funzione di consulenza tecnica e scientifica, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, tiene conto della esigenza che una struttura centrale consenta alle diverse istanze regionali di svilupparsi non solo con parametri propri, ma collocandosi in un quadro complessivo.

Un particolare compito del predetto Consiglio nazionale (art. 22) è quello di sotto-



porre al Consiglio dei ministri, oltre ad una relazione sullo stato del patrimonio naturale del Paese, anche un programma di indirizzi generali per la protezione della natura che può comprendere anche proposte per l'istituzione di nuovi parchi o riserve naturali interregionali e regionali e di nuovi parchi locali.

La procedura prevista nel successivo articolo 23 per il corso che devono seguire le proposte del Consiglio circa la istituzione di nuovi parchi e riserve naturali, sottolinea il senatore Melandri, si presentano piuttosto elaborate e può accadere che nelle more del loro espletamento il patrimonio naturale, che si intende tutelare, subisca in concreto dei danni.

Per quanto attiene alle norme transitorie e finali, l'oratore pone in rilievo l'importanza del periodo di transizione, la cui disciplina merita un particolare attento esame.

Il relatore sottolinea quindi i principali punti di convergenza di tutti i disegni di legge in esame quali: una larga parte di competenza regionale, pur riconoscendosi una competenza gestionale e di coordinamento generale dello Stato (ciò, sottolinea l'oratore, coincide con la lettera e lo spirito del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977); la tutela delle riserve naturali; l'esigenza di un punto di equilibrio tra struttura nazionale (i cui poteri non possono essere esorbitanti nè puramente teorici) e Regioni.

Vi sono, prosegue il relatore Melandri, problemi di particolare rilievo, su cui sorgono delle divergenze, come quello della permanenza o meno di un nucleo di zone in cui il potere e la competenza dello Stato

è particolare (è il caso di alcune proposte di parchi, contenute nel disegno di legge n. 711, difficilmente affidabili solo ad una struttura locale), il problema dei rapporti Stato-Regione e quello dei modelli di gestione delle realtà interregionali. Si tratta, ribadisce il relatore, non di questioni di principio, bensì di problemi di validità organizzativa delle strutture da creare nell'ambito di ipotesi di lavoro da compiere sul piano legislativo, tenendo presente l'esigenza di mantenere allo Stato un'area di competenza che attenga ad una sua preminente responsabilità anche per il rilievo di carattere internazionale che la materia riveste. Occorre portare avanti costruttivamente un discorso, con la massima apertura, senza irrigidimenti dando un preciso valido significato alle funzioni di indirizzo, di coordinamento e di vigilanza nella attuazione di una politica di difesa del nostro patrimonio naturale.

Conclude rilevando, infine, come l'impegno finanziario che i disegni di legge in esame prevedono per la riforma in questione, sia la dimostrazione concreta dell'importanza che tutte le parti politiche attribuiscono a questa riforma che vuole avere il significato di un impegno di civiltà.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente Finessi avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, è convocato per domani, 6 novembre, ore 16.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**INDUSTRIA (10ª)**

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

**Seduta antimeridiana***Presidenza del Presidente***GUALTIERI***Interviene il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Bisaglia.**Partecipano, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il presidente dell'Enel, Francesco Corbellini, accompagnato dall'ingegner Massimo Moretti, dall'ingegner Vincenzo Morelli, dal professor Franco Velonà, dall'ingegner Vittorio Vinci e dal dottor Ivan Chirico, dello stesso ente; il presidente del CNEN, Umberto Colombo, accompagnato dal dottor Giovanni Naschi e dal dottor Marco Jorio, dello stesso ente; il professor Felice Ippolito.**La seduta inizia alle ore 10.***COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO SULLA RIPRESA DEI LAVORI DELLA CENTRALE ELETTRONUCLEARE DI MONTALTO DI CASTRO**

Il presidente Gualtieri ricorda brevemente le ultime vicende che hanno preceduto la ripresa dei lavori per la costruzione della centrale di Montalto di Castro, e le difficoltà che sono state sollevate da parte degli enti locali; esprime la convinzione che sia possibile oggi la ripresa del programma nucleare; auspica che la riunione odierna — promossa in seguito ad una richiesta del Gruppo comunista — possa giovare alla creazione di un clima di comprensione tra le parti.

Il ministro Bisaglia, dopo aver premesso che la presentazione del programma ener-

getico si può considerare imminente, conferma l'indirizzo di politica energetica già da tempo adottato, che mira a ridurre la dipendenza del Paese dagli approvvigionamenti petroliferi, sviluppando il ricorso alle fonti energetiche alternative.

Ognuna di queste fonti, egli precisa, crea nuovi e particolari problemi: nel campo nucleare, ha particolare rilievo la questione della sicurezza. Nel caso di Montalto, i lavori per la costruzione della centrale erano stati interrotti per effetto di un'ordinanza del sindaco, del 18 febbraio 1980, motivata con l'inadempienza da parte dell'Enel degli impegni sanciti dalla Convenzione a suo tempo stipulata tra l'Ente e il comune di Montalto; il 14 marzo 1980, una seconda ordinanza del sindaco faceva invece riferimento ad una anomalia geologica, rilevata da una commissione di geologi insediata dal comune. Una decisione del TAR del Lazio del 23 aprile 1980, rigettando il ricorso subito proposto dall'Enel, affermava che il danno subito dall'Ente era facilmente eliminabile, ove si fosse proceduto agli accertamenti di carattere geologico richiesti dal sindaco. È il caso di precisare — aggiunge il Ministro — che la sospensione dei lavori ha determinato pesanti danni di carattere economico, dovuti soprattutto ad interessi passivi, e valutabili in oltre 30 miliardi; ma se si mette nel conto il ritardo di otto mesi nella produzione di energia elettrica da parte della centrale, con la conseguente necessità di ricorrere ad energia prodotta da centrali ad olio combustibile, si deve aggiungere un danno di circa 240 miliardi, corrispondenti ad un consumo di 1,8 milioni di tonnellate di olio combustibile. Danni di carattere economico sono stati inoltre sopportati dalla manodopera locale, e dalle imprese impegnate nei lavori per le infrastrutture.

Il ministro Bisaglia ricorda quindi come, dopo la decisione del TAR e mentre un nuovo ricorso dell'Enel era pendente da-

davanti al Consiglio di Stato, egli avesse invitato il CNEN a svolgere gli accertamenti richiesti: il CNEN insediò all'uopo una commissione tecnica, presieduta dal professor Ippolito. La commissione svolse i suoi lavori valendosi tra l'altro della collaborazione del CNR, e presentò una relazione conclusiva che confermava la validità della scelta del sito, e dei criteri costruttivi adottati; dopo di ciò, e sulla base di una decisione del Consiglio di Stato del 4 luglio 1980, che ha corretto la precedente decisione del TAR, il Ministero si è ritenuto in dovere di disporre la ripresa dei lavori.

Il Ministro conclude la sua esposizione auspicando l'avvento di un clima più disteso; esprime il suo profondo rispetto per le preoccupazioni delle popolazioni interessate; e conferma la sua disponibilità a ricercare le più ampie garanzie di sicurezza, fermo restando che egli rimane deciso ad esercitare — come è suo diritto e suo dovere — i poteri che gli sono attribuiti dalle leggi vigenti.

*AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DELL'INGEGNER FRANCESCO CORBELLINI, PRESIDENTE DELL'ENEL, DEL PROFESSOR UMBERTO COLOMBO, PRESIDENTE DEL CNEN, E DEL PROFESSOR FELICE IPPOLITO, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI CHE HA STUDIATO I PROBLEMI DELLA SICUREZZA SISMICA DEL SITO DI MONTALTO DI CASTRO, IN RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE CONCLUSIVA DELLA COMMISSIONE STESSA*

Ha per primo la parola il professor Colombo, che ricorda come la zona dell'alto Lazio, in cui si trova Montalto di Castro, fosse stata a suo tempo indicata come la più idonea per l'insediamento di un impianto di arricchimento isotopico dell'Eurodif, che avrebbe dovuto comprendere tra l'altro quattro centrali da 900 MW ciascuna; l'impianto fu poi realizzato in Francia, perchè quel Paese era all'epoca il detentore della tecnologia relativa.

Il CNEN, in base alla legislazione vigente, è chiamato ad esprimere pareri circa la scelta dei siti delle centrali elettronucleari; in questa sua funzione, il CNEN compare

come garante della sicurezza, e non già — come da qualche parte si afferma — come una sorta di piazzista della tecnologia nucleare. L'intervento del CNEN si svolge anzi — e così accadde, in particolare, quando si trattò di scegliere il sito di Montalto — in contraddittorio con l'Enel.

La Commissione di geologi insediata dal sindaco di Montalto — prosegue il professor Colombo — pose al centro delle sue osservazioni una faglia la cui esistenza era già nota e valutata, tanto che nel progetto se ne era ampiamente tenuto conto. Bisogna precisare che, mentre l'eventuale costruzione della centrale direttamente sopra la faglia avrebbe costituito un gravissimo errore, suscettibile di pericolose conseguenze, la costruzione di essa ad una sia pur breve distanza è pericolosa solo in relazione all'ipotesi di sismi; la Commissione di esperti insediata dal CNEN è stata quindi richiesta di valutare il carattere della faglia e la validità dei criteri antisismici seguiti nella progettazione dell'impianto.

Il professor Colombo illustra quindi i criteri da lui seguiti nella scelta dei membri della Commissione; e precisa che la relazione della Commissione stessa è stata successivamente sottoposta ad una valutazione da parte dei geologi del CNEN, che può quindi farla propria ed assumersene la piena responsabilità. Egli conclude la sua esposizione, riconoscendo le carenze del CNEN nel campo della informazione, e confermando il suo proposito — già espresso anche nel corso di precedenti audizioni da parte della Commissione — di migliorare l'attività dell'Ente in questo settore.

Ha quindi la parola il presidente dell'Enel.

L'ingegner Corbellini precisa che la convenzione a suo tempo stipulata tra l'Enel e il Comune di Montalto di Castro prevedeva la istituzione di una Commissione, in cui sono rappresentati la Regione e gli enti locali, che può essere convocata dal Ministro dell'industria su richiesta dell'Enel, della Regione, del Comune e della Provincia. Nel caso in questione, la richiesta di convocazione venne, da parte del Comune, a cose fatte; bisogna anzi ricordare — af-

ferma l'ingegner Corbellini — che dopo la penultima, e fino all'ultima tornata elettorale a Montalto di Castro c'è stata un'Amministrazione comunale che ha praticamente rifiutato di intrattenere rapporti con l'Enel. Le ultime elezioni hanno invece premiato quelle forze politiche che, pur accettando la centrale, fondano il loro discorso sulla richiesta di garanzie di sicurezza.

L'ingegner Corbellini conclude affermando che la cosa peggiore sarebbe quella di lasciare a metà il programma nucleare: Montalto non deve rimanere isolata, ma deve trarre frutto anche da altre esperienze, come quella di Caorso.

Il professor Ippolito dichiara di non avere, per il momento, nulla da aggiungere, riservandosi di prendere la parola successivamente, per rispondere alle richieste dei membri della Commissione.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Miana, pur ritenendo che un dibattito generale sulla politica energetica debba essere svolto in altra sede, ribadisce la necessità di costruire un rapporto nuovo tra Governo, Regioni ed Enti locali, fondato sulla informazione, sulla partecipazione e sul coinvolgimento delle forze politiche, sociali e culturali. La promozione del consenso è un compito che il Governo non può lasciare per intero alle Regioni e agli Enti locali. La questione della sicurezza è estremamente delicata, e deve essere affrontata sulla base di una informazione esatta e completa; altrettanto delicata è la problematica della tutela dell'ambiente; complesso ed importante è infine il problema dei piani di emergenza, che devono essere predisposti definendo il ruolo dei vari enti interessati e, soprattutto, informandone le popolazioni. Nel corso dei lavori di costruzione delle centrali, sono anche rilevanti le questioni connesse allo svolgimento dei lavori, ed al sistema degli appalti: l'esperienza di Caorso, sotto questo profilo come sotto gli altri profili prima indicati, è tutt'altro che positiva. Sarebbe necessario, afferma il senatore Miana, che il Ministro dell'industria affrontasse personalmente il confronto con gli enti e le forze politiche locali: confronto che fino ad oggi è sostanzialmente mancato.

Il senatore Miana ricorda inoltre la permanente crisi istituzionale del CNEN, e rivendica al suo partito il merito di aver sempre affrontato questi delicati problemi senza ambiguità né strumentalizzazioni elettorali.

Il senatore Spadaccia, dopo aver anch'egli rilevato che non è questa la sede per un dibattito generale sulla politica energetica, afferma che fortunatamente l'Italia non è — come forse piacerebbe ai sostenitori delle centrali nucleari — la Francia giscardiana. Il professor Colombo, egli afferma, ha fatto qualche passo per sottrarre il CNEN al ruolo di difensore d'ufficio di qualsiasi politica nucleare: ciò nonostante, rimane la contraddizione tra il ruolo, che il CNEN rivendica, di garante della sicurezza nucleare, e il ruolo di promotore della tecnologia nucleare, sicché non si può pretendere che l'opinione pubblica prenda sul serio il preteso contraddittorio tra CNEN e Enel.

Nessuno, egli afferma, mette in dubbio la competenza tecnica del professor Ippolito: ma la scienza non è neutrale, e il professor Ippolito, nella sua qualità di capofila di un preciso indirizzo di politica energetica, non poteva essere e non è un esperto imparziale.

Bisogna inoltre respingere il discorso delle cifre, della determinazione dei danni causati dalla sospensione dei lavori: il nostro Paese paga ogni anno migliaia di miliardi per lo sfascio del territorio, e per la carenza di una politica energetica.

L'esigenza primaria, afferma il senatore Spadaccia, è quella di un corretto contraddittorio fra le parti, costruito sulla chiarezza delle reciproche posizioni. Tale contraddittorio oggi manca, e non è stato favorito dalla scelta di Ippolito come giudice nella controversia tra l'Enel e il comune di Montalto. Ben diverso — conclude il senatore Spadaccia — è stato il comportamento del primo ministro svedese Palme, che — per giudicare su una politica nucleare, su cui egli è impegnato a fondo — si è affidato ad esperti di indirizzo notoriamente opposto.

Il professor Ippolito rileva come sia ben diverso discutere sui modi di affrontare la

scelta nucleare (secondo l'impostazione del senatore Miana) o sulla scelta nucleare in quanto tale (come sostanzialmente fa il senatore Spadaccia). Egli ricorda che la Commissione da lui presieduta aveva richiesto l'intervento dei geologi di fiducia del comune di Montalto, i quali peraltro si sono rifiutati di collaborare; gli stessi geologi non sono intervenuti, pur essendo presenti, nel corso del dibattito svoltosi a Viterbo sulla questione della sicurezza sismica del sito. Egli nega ogni validità scientifica alle posizioni sostenute dai geologi in questione, che del resto sono contraddette non solo dalle valutazioni della Commissione, ma da quelle del fior fiore dei geologi italiani, impegnati nel progetto « geodinamica » del CNR, che sono stati consultati dalla Commissione stessa. Quanto alla possibile interferenza — prospettata dal senatore Spadaccia — tra le sue convinzioni politiche e la valutazione della Commissione, il professor Ippolito precisa che il quesito proposto alla Commissione riguardava la determinazione dell'accelerazione sismica inserita nel progetto.

Si tratta, prosegue il professor Ippolito, di una valutazione di carattere tecnico-geologico, che sarebbe identica se invece di una centrale nucleare si dovesse costruire una opera diversa; se la Commissione avesse riscontrato un'accelerazione superiore a quella a suo tempo determinata, ne avrebbe dedotto la necessità di aumentare le strutture, come fu fatto a Messina dopo il terremoto. Quanto al contraddittorio tra CNEN e Enel, egli afferma, esso è stato effettivamente confermato dall'andamento delle indagini. Gli oppositori della centrale, egli conclude, non hanno validi argomenti, ed effettuano manovre di carattere sostanzialmente dilatorio.

Il professor Colombo ribadisce il carattere tecnico della scelta, da lui effettuata, dei membri della Commissione, e respinge ogni accusa di parzialità. Quello che semmai esiste, egli afferma, è un problema di immagine pubblica, che forse andava affrontata con maggiore accortezza politica.

Il senatore Spano, dopo aver preso atto delle conclusioni della Commissione Ippoli-

to, afferma che non solo gli oppositori del programma nucleare sono responsabili dei ritardi che esso subisce. Egli chiede, quindi, se siano state rispettate quelle clausole della convenzione che prevedevano che il comune di Montalto fosse dotato di strutture idonee per la valutazione dei rischi, e se sia stato predisposto un piano di emergenza per Montalto. Egli ribadisce quindi la necessità del dialogo, non solo per la conquista del consenso, ma anche, se necessario, per la corretta espressione del dissenso.

Il presidente dell'Enel Corbellini precisa che, mentre con la precedente amministrazione non era praticamente possibile alcun dialogo, si può ritenere che la situazione cambi nei confronti del nuovo sindaco.

Il senatore de' Cocci, dopo essersi dichiarato convinto della necessità della scelta nucleare, afferma che bene ha fatto l'Enel a riprendere senza indugio i lavori. Egli ribadisce in ogni caso la necessità di rispettare le leggi vigenti, e di proseguire il confronto nella chiarezza delle posizioni politiche. Il senatore de' Cocci auspica inoltre che il Governo pubblici, sulla questione della sicurezza nucleare, un « libro bianco » di carattere ufficiale.

Il senatore Bertone sottolinea l'utilità del confronto odierno, anche al di là della questione locale di Montalto. È importante, egli afferma, che il Governo si assuma la propria responsabilità politica, senza scaricarla sugli Enti energetici: le dichiarazioni del Ministro hanno il pregio della chiarezza, ma bisogna ricordare che già in passato dichiarazioni in sé chiare non hanno avuto seguito alcuno. Non solo per l'energia nucleare esistono gravissimi problemi, ma anche per il carbone e per il gas naturale; bisogna conquistare il consenso nella chiarezza, e confrontarsi democraticamente con il dissenso. È necessario — afferma il senatore Bertone — che il Ministro affronti personalmente il confronto con la popolazione di Montalto di Castro, ed è necessario che i partiti, in sede locale, siano coerenti con le posizioni che assumono in sede nazionale. Va rispettata, egli afferma, l'opposizione delle correnti culturali contrarie alla scelta nuclea-

re; ve invece evitata ogni operazione dilatoria di carattere pretestuoso.

Il presidente Gualtieri rileva che gli enti locali di Montalto di Castro non svolgono ora un'opposizione di principio, ma chiedono garanzie; anch'egli sottolinea la necessità di una costruzione democratica del consenso, che non può essere affidata solo ad iniziative episodiche.

Il ministro Bisaglia, prendendo la parola a conclusione dell'audizione, conferma la scelta di fondo del Governo, di emancipare — nei limiti del possibile — il Paese dalla dipendenza dal petrolio. Egli riconosce il diritto di tutte le parti interessate, di valersi degli strumenti giuridici a loro disposizione: ma ribadisce che il Governo ha il dovere di applicare le norme vigenti, fino a che il Parlamento non le abbia cambiate. A giudizio del Governo, avendo avuto luogo gli accertamenti cui faceva riferimento la decisione del Consiglio di Stato, i lavori dovevano essere ripresi: e così è stato. In questa vicenda, gli enti locali — che anch'essi hanno una responsabilità di governo — non sempre vi hanno fatto fronte. È il caso di ricordare che il Ministero ha avuto decine di incontri con le rappresentanze locali. Per quanto riguarda i piani di emergenza, il Ministro conferma che essi sono già stati predisposti per Caorso, e sono in corso di elaborazione per Montalto: egli conferma anche che i piani saranno resi pubblici.

Il Ministro auspica altresì che venga potenziata l'attività di formazione, ed esprime il suo apprezzamento per la preannunciata iniziativa dell'Enel, che aprirà un ufficio permanente di informazione a Montalto di Castro. Egli conclude con il ribadire la necessità di trovare formule atte a creare, se non il consenso, il minore dissenso possibile.

Il senatore Spadaccia deplora che la Commissione abbia ascoltato il Governo e gli Enti energetici, e non, in contraddittorio con essi, le Amministrazioni locali interessate; il presidente Gualtieri precisa che ciò non sarebbe stato consentito dal Regolamento del Senato.

Il presidente Gualtieri, riassumendo gli orientamenti emersi nel corso dell'audizione, auspica che il Ministro adotti, in modo per-

manente, un metodo di consultazione e di informazione nei confronti degli Enti locali e delle popolazioni, atto a acquisire il consenso di queste ultime alle scelte politiche che si renderanno necessarie; ed auspica che la Commissione sia tenuta informata circa questi contatti.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

#### Seduta pomeridiana

*Presidenza del Vice Presidente*

URBANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Maria Magnani Noya.*

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina della società di ingegneria** » (436), d'iniziativa dei senatori Forma ed altri

« **Disciplina delle società di ingegneria** » (666)

(Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Su proposta del presidente Urbani, che sostituisce il relatore Forma temporaneamente assente, la Commissione conviene, concorde il rappresentante del Governo, di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante dei provvedimenti in titolo.

« **Vendita a peso netto delle merci** » (763)

(Esame e rinvio; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Riferisce favorevolmente il senatore Ambrogio Colombo, ricordando come già da due legislature il problema sia all'attenzione delle forze politiche. Non si tratta di imporre un obbligo nuovo ai commercianti, ma semplicemente di rendere concretamente applicabile il divieto di vendere un prodotto per l'altro, già esistente e di fatto praticamente eluso.

Il provvedimento mira a far adottare strumenti metrici adeguati e, contemporanea-

mente, a rendere più limpido il rapporto tra commercianti e consumatori. Per quanto riguarda il primo aspetto, non si può tacere come siano difficilmente praticabili le misure tendenti a far adottare da tutti i commercianti le nuove bilance o ad adattare quelle vecchie: è necessario perciò applicare tale disposizione con l'opportuna gradualità, dando anche modo ai produttori di bilance di soddisfare la domanda che si verrebbe a creare in un periodo di tempo molto concentrato. Si dovrebbero perciò scaglionare i termini relativi all'obbligo di adozione delle bilance in base ai differenti settori merceologici.

Dopo aver illustrato l'articolato del disegno di legge, sottolinea che l'obbligo della vendita a peso netto delle merci andrebbe stabilito oggettivamente con riferimento all'atto di vendita, anziché, soggettivamente, per le operazioni compiute dai commercianti.

Sarebbe a suo avviso opportuno prevedere la consultazione di un comitato tecnico, rappresentativo delle categorie interessate, da parte del Ministro dell'industria, prima dell'emanazione dei decreti fissanti le caratteristiche tecniche e i requisiti dei dispositivi metrici.

Si apre il dibattito.

Il senatore Longo si chiede se sia concretamente possibile la misurazione del peso netto delle merci. Osserva poi che sarebbe forse più semplice ed economico sancire l'obbligo da parte delle cartiere di stampare il peso di ogni foglio di carta.

Il senatore Pollidoro, dopo aver osservato che su questo problema il nostro Paese si trova ancora una volta in ritardo rispetto ai *partners* comunitari, rileva come fino ad ora il varo del provvedimento relativo alla vendita a peso netto delle merci sia stato ostacolato soprattutto dagli interessi economici che vi si oppongono. Una legge invece che regoli la materia, oltre a coprire un vuoto legislativo, costituisce un essenziale contributo ai fini del conseguimento della trasparenza dei prezzi che tutti, ed in special modo le categorie dei commercianti interessate, auspicano.

Sarebbe perciò opportuno che il Ministro dell'industria consultasse le organizzazioni rappresentative dei produttori, dei commercianti e dei cooperatori per l'emanazione dei decreti di attuazione della legge, alla stregua anche della considerazione che negli ultimi anni la lievitazione dei prezzi è stata parzialmente frenata nel settore del commercio, che ha visto peggiorare le proprie ragioni di scambio nei confronti degli settori produttivi, come dimostra il differenziale degli incrementi degli indici dei prezzi all'ingrosso e al consumo.

Dopo aver proposto alcune modifiche ai singoli articoli del disegno di legge, auspica un rapido accoglimento del provvedimento — che avrebbe dovuto essere accolto nella scorsa legislatura — proponendo di costituire una Sottocommissione per l'esame degli emendamenti presentati e di richiedere altresì alla Presidenza del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

Il senatore de' Cocci concorda con le proposte avanzate dal senatore Pollidoro e dichiara di condividere la relazione del senatore Colombo. Sottolinea inoltre che il provvedimento, che non ha potuto diventare legge nella scorsa legislatura a causa dello scioglimento anticipato delle Camere, è necessario soprattutto nell'interesse dei consumatori.

Il senatore Petronio avverte che il Gruppo socialista è favorevole ad un sollecito accoglimento del disegno di legge e, in questo spirito, ha rinunciato a riproporre il proprio disegno di legge, già presentato nella scorsa legislatura. Dopo aver sottolineato la opportunità di usufruire dello strumento del credito agevolato per incentivare l'adozione dei nuovi strumenti di misura in un tempo più ristretto di quello dei 5 anni previsti dall'articolo 2 del disegno di legge, osserva che finalità del provvedimento dovrebbe essere quella di rendere obbligatorio l'uso delle bilance elettroniche, che visualizzino oltre al peso anche il prezzo della merce. Si dichiara infine favorevole alla istituzione della Sottocommissione e alla richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Chiuso il dibattito, replica brevemente il relatore Colombo, osservando, in merito a

quanto rilevato dal senatore Longo, che è senz'altro da abbandonare la scappatoia della carta « grammata », che complicherebbe notevolmente il problema, mentre invece la tendenza generale è quella di arrivare alla trasformazione di tutto il parco degli strumenti metrici in strumenti elettronici, sia pure gradualmente. Si dichiara infine favorevole all'istituzione della Sottocommissione e alla richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Il sottosegretario Maria Magnani Noya afferma che il Governo è interessato al sollecito accoglimento del provvedimento, che è soprattutto diretto alla tutela del consumatore, per la quale intende proporre anche altre forme di intervento.

Dichiara altresì la disponibilità del Governo ad accogliere i suggerimenti che la Commissione voglia avanzare e, in particolare, si dichiara favorevole all'ipotesi di attribui-

re crediti agevolati per il rinnovo del parco bilance in tempi più ristretti di quelli previsti per il rinnovo obbligatorio, e concorda con l'esigenza che vengano sentite le organizzazioni di categoria interessate, senza però escludere quelle dei consumatori.

Essa concorda, infine, con la richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Il presidente Urbani, constatata l'unanime convergenza della Commissione e l'assenso del rappresentante del Governo, avverte che si farà carico di richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 763.

La Commissione conviene infine di costituire una Sottocommissione per l'esame degli emendamenti al disegno di legge, composta dal relatore e da un senatore per ogni Gruppo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,40.*



**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*  
CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Castelli.*

*La seduta inizia alle ore 10,25.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Interpretazione autentica e modificazione dell'articolo 1 della legge 18 dicembre 1973, n. 877, recante nuove norme per la tutela del lavoro a domicilio » (1137), d'iniziativa del senatore Cengarle  
(Discussione e approvazione)

Dopo aver rivolto un cordiale augurio di buon lavoro al sottosegretario Castelli, il Presidente Cengarle, presentatore del disegno di legge, svolge la relazione sul provvedimento.

Il disegno di legge — chiarisce il relatore — intende rimediare ad un errore materiale verificatosi in sede di stampa del disegno di legge n. 1310 - Senato - VI legislatura, disegno di legge in precedenza già approvato dalla Camera dei deputati e successivamente dal Senato senza modifiche. In particolare, l'errore materiale in cui si è purtroppo incorsi si riferisce al primo comma dell'articolo 1 della legge n. 877 del 1973 nel quale l'espressione « utilizzando materie prime o accessorie e attrezzature proprie o dello stesso imprenditore » per un refuso di stampa è divenuta, nel testo del disegno di legge Senato n. 1310 (risultante dalla regolare trasmissione del messaggio relativo a quello approvato dalla Camera) « utilizzando materie prime o accessorie e attrezzature proprie e dello stesso imprenditore ».

Il citato disegno di legge n. 1310 fu approvato in sede deliberante dalla 11<sup>a</sup> Com-

missione permanente senza modifiche rispetto a quello che la Commissione stessa riteneva essere il testo licenziato dalla Camera dei deputati. Va rilevato peraltro — prosegue il Presidente — che nel corso della discussione presso la Commissione lavoro molti interventi, ivi compreso quello del relatore, lasciano presupporre che i senatori abbiano inteso approvare il testo pervenuto dalla Camera dei deputati nella sua originaria dizione. Tuttavia, essendosi ovviamente fatto riferimento, al momento della votazione dell'articolo 1, al testo dello stampato del citato disegno di legge n. 1310 della VI legislatura, ne è risultata approvata al primo comma la seguente formulazione: « E lavoratore a domicilio chiunque ... esegue al proprio domicilio ... lavoro retribuito per conto di uno o più imprenditori utilizzando materie prime o accessorie e attrezzature proprie e dello stesso imprenditore, anche se fornite per il tramite di terzi »; testo che fu riprodotto nel messaggio del Presidente del Senato al Governo e successivamente promulgato e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 del 1974.

In seguito ad alcuni processi penali instaurati su denuncia degli ispettorati del lavoro, la Corte di cassazione ebbe modo di rilevare il vizio formale della legge (difformità dei testi approvati dai due rami del Parlamento) e sollevò con ordinanza della terza sezione penale, del 14 luglio 1977, questione di costituzionalità della legge medesima dinanzi alla Corte costituzionale, presso la quale pende attualmente il relativo giudizio.

In tale situazione, ove la Corte costituzionale dovesse accogliere i rilievi del giudice *a quo*, si correrebbe il rischio del determinarsi di un vuoto normativo che seguirebbe all'annullamento con effetto retroattivo della legge n. 877 del 1973 o di una parte essenziale di essa. Per evitare che tale inconveniente si verificasse, il disegno di legge in

discussione intende ripristinare (all'articolo 2) il testo del primo comma dell'articolo 1 della predetta legge n. 877, così come votato dalla Camera dei deputati ed implicitamente voluto dal Senato, che — sottolinea il Presidente — solo per un errore ebbe a votarne una formulazione diversa.

Tuttavia, tale nuova formulazione viene indirettamente ad incidere sull'ambito di applicazione delle disposizioni penali contenute nella legge n. 877 (articolo 13), implicitamente ampliando — con la versione dell'articolo 1 recante la « o » al posto della « e » — la figura del lavoratore a domicilio e quindi il numero dei soggetti sottoposti alla legge stessa. Ne risulterebbero perciò alcune norme penali meno favorevoli che, per il disposto del secondo comma dell'articolo 25 della Costituzione, non potrebbero avere effetto retroattivo; per cui *medio tempore* si determinerebbe un vuoto normativo ove la Corte costituzionale dovesse accogliere i rilievi del giudice che ha sollevato la questione di incostituzionalità. Ne consegue la necessità di provvedere, per quel periodo, con un testo che risulti penalmente più favorevole di quanto lo sarebbe il nuovo testo introdotto con l'articolo 1 e certamente

non meno favorevole di quello messo in forse dalla pendenza della questione di costituzionalità.

Da tale esigenza nasce l'articolo 1 del presente disegno di legge che, riproducendo sostanzialmente la formulazione del primo comma dell'articolo 1 della legge n. 877 del 1973, tende a sanare per il passato il vizio formale della legge stessa.

Con l'articolo 3, infine, si precisa che la legge, limitatamente all'articolo 1 (cioè alla norma interpretativa) avrà effetto dalla data di entrata in vigore della legge numero 877 del 1973.

Concludendo la sua relazione il Presidente invita la Commissione ad approvare con la massima urgenza il disegno di legge sul quale la 1<sup>a</sup> Commissione permanente ha già espresso parere favorevole.

Dopo che il sottosegretario Castelli ha dichiarato l'opinione favorevole del Governo sul provvedimento, di cui condivide l'urgenza e le motivazioni, senza dibattito la Commissione approva all'unanimità i tre articoli di cui consta il disegno di legge e quest'ultimo nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 10,40.*

**IGIENE E SANITÀ (12ª)**

MERCOLÈ 5 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*

PITTELLA

*indi del Vice Presidente*

CIACCI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.**La seduta inizia alle ore 16,35.***IN SEDE REFERENTE****« Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 » (469)***(Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento)**(Seguito dell'esame e rinvio)*

La Commissione riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Il senatore Ciacci rileva che compito fondamentale della Commissione è dare un colpo di acceleratore all'esame del disegno di legge — dando atto alla Presidenza dell'impegno in tal senso dimostrato — per giungere rapidamente al suo definitivo varo.

Riccollegandosi agli interventi svolti dai senatori Merzario, Marina Rossanda, Grossi e, parzialmente, alla relazione del senatore Del Nero, osserva che l'approvazione del Piano rappresenta un nodo sostanziale per l'attuazione della riforma sanitaria. A tal fine raccomanda che il 1° gennaio 1981 rappresenti il termine ultimo, non ulteriormente dilazionabile, per l'approvazione del Piano.

Anche se il Piano, per unanime consenso, riguarderà il triennio 1981-1983 — egli prosegue — non si può non lamentare che il mutamento al vertice politico del Ministro della sanità abbia indotto taluni ritardi che avrebbero potuto essere evitati.

Dopo aver dichiarato che il giudizio del Gruppo comunista sul Piano è sostanzialmente positivo, si sofferma su taluni interrogativi ai quali non sembra che il disegno di legge offra adeguata risposta. Innanzi tutto si domanda come si possa raccordare la programmazione sanitaria a quella economica-generale, se quest'ultima sembra allo stato mancare; si chiede poi quale sia lo stato di attuazione delle Unità sanitarie locali a dei distretti sanitari di base, che costituiscono ineliminabili condizioni per l'attuazione della riforma sanitaria.

Quanto al problema della programmazione degli accessi alle facoltà di medicina sottolinea l'esigenza di evitare il determinarsi del « numero chiuso selvaggio »; auspicando altresì che il disegno di legge-quadro per la formazione professionale sia ripresentato anche prima della conclusione del disegno di legge. La riorganizzazione della assistenza sociale va urgentemente recuperata anche in assenza della legge di riforma dell'assistenza.

Soffermandosi quindi sui « progetti-obiettivi », condivide l'urgenza di affrontare urgentemente la lotta alle tossicodipendenze ed ai tumori nonché la necessità di ridurre la mortalità infantile e di risolvere adeguatamente la questione della salute degli anziani e della loro spedalizzazione. Sottolinea altresì l'opportunità di esaltare il ruolo decisivo spettante alle facoltà di medicina, non temendo il fenomeno della cosiddetta « espansione universitaria negli ospedali »: occorre anzi chiarezza nell'individuare le responsabilità di chi dilaziona, in modo del tutto ingiustificato, la stipula delle convenzioni attraverso la mancata predisposizione dello schema-tipo.

Lamenta quindi i gravi disagi che caratterizzano l'adeguamento della struttura centrale ai nuovi compiti del Ministero della sanità imputando al Governo la responsabilità della mancata presentazione del relativo disegno di legge.

Dopo avere anche sollecitato l'acquisizione di dati specifici sul *ticket* farmaceutico, sottolinea l'esigenza di sviluppare un discorso costruttivo con il mondo sanitario.

Rilevata quindi l'inadeguatezza della previsione delle spese in conto capitale, osserva che il rapporto malato posti letto costituisce un parametro empirico che, oltretutto, non consente di affrontare il vero problema costituito dall'esame delle condizioni ospedaliere. Conclude raccomandando che si ponga il massimo impegno da parte di tutti gli organi competenti per evitare che la spesa sanitaria lievitasse oltre il necessario.

Il senatore Forni lamenta che ci sia voluto quasi un anno dalla data di presentazione del disegno di legge per esaurire il suo esame da parte della Commissione e che ancor oggi si attendono ulteriori specificazioni analitiche ed elementi di stima.

Il carattere di definitività del disegno di legge è, peraltro, condizionato anche dalla approvazione di ulteriori provvedimenti, attuativi della riforma sanitaria, che il Governo non ha ancora presentato: il problema dei termini è dunque quanto mai incerto e rischia di far diventare l'attuazione della riforma — egli dice — una vera e propria torre di Babele. Mancano gli strumenti giuridici per dare concreta attuazione al fondamentale obiettivo della prevenzione (ancora non si sa quando sarà emanato il decreto per l'istituzione dell'Istituto superiore per la sicurezza del lavoro) laddove il superamento degli squilibri esistenti tra il Settentrione ed il Meridione non sembra un obiettivo di prossima realizzazione; anche la qualificazione della spesa sanitaria è caratterizzata da incertezza legislativa e manca di un effettivo controllo della spesa. In una situazione del genere — egli prosegue — è difficile avanzare previsioni ottimistiche circa il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal Piano, considerato che per il loro raggiungimento è necessaria una corretta e coerente attuazione della legge di riforma sanitaria.

Soffermandosi quindi sul problema finanziario, concorda con i rilievi analitici svolti dal senatore Merzario, nel corso del suo intervento, stimando il fabbisogno per il 1980

in 18 miliardi circa. Quanto alla maggiore spesa ipotizzata per la parte in conto capitale, non essendo gli ulteriori stanziamenti previsti sufficienti alla sua copertura, ritiene necessaria un'apposita variazione di bilancio.

L'oratore si dichiara infine contrario, sia per ragioni formali che sostanziali, alla proposta di modificare il disegno di legge, stralciando la parte relativa al 1980 ed elevando il termine della programmazione al 1983, ritenendo che quest'ultima non debba necessariamente riguardare un triennio.

La senatrice Jervolino Russo Rosa, concordando sull'osservazione che l'approvazione del disegno di legge costituisce uno strumento necessario di attuazione della riforma sanitaria, rileva altresì che tale atto costituisce la ripresa della politica di piano. A questo riguardo raccomanda che non si commettano gli errori che hanno caratterizzato la passata esperienza in tema di programmazione, culturalmente globale nella impostazione ma illuministica nella sostanza. Il metodo della programmazione per scorrimento rappresenta una scelta giusta ma presuppone una banca esauriente di dati informativi, allo stato carente, così come i tempi di attuazione non debbono essere troppo lunghi per evitare il rischio che le risposte risultino intempestive.

Nel merito del disegno di legge, l'oratrice lamenta la scarsa attenzione dedicata a problemi molto gravi, come quello della « gravidanza a rischio » e, più in generale, l'impressione che problemi prioritari siano spesso immotivatamente pretermessi. Occorre assolutamente che in settori fondamentali, come la cardiocirurgia e la cardiagnostica, sia perseguito l'obiettivo di effettivo riequilibrio territoriale, così come occorre che sia abbandonato un abito mentale tipico del nostro Paese, quello di ignorare il problema delle malattie infettive, di cui non si trova menzione nel Piano.

Giudicando positivamente il riferimento alle questioni degli handicappati, degli anziani e a quella della formazione del personale medico e paramedico, si sofferma sul problema del numero chiuso nelle facoltà di medicina, ritenendo che sia necessario

ipotizzare una soluzione ragionevole. Concorde invece con il relatore Del Nero circa la opportunità di affrontare con molta prudenza il problema del rapporto ottimale malato/posti-letto. Dopo essersi altresì soffermata su talune altre questioni, come l'educazione sanitaria (l'educazione sessuale di base dovrebbe contribuire a risolvere il problema dell'aborto), l'abuso dei farmaci ed il volontariato, conclude auspicando che sia introdotta un'apposita modifica al disegno di legge tendente a migliorare la condizione umana negli ospedali.

Il presidente Pittella, non ritenendo opportuno soffermarsi sulla strategia globale del Piano, da tutti condivisa, incentra il proprio intervento critico su taluni aspetti del complesso fenomeno di attuazione della riforma sanitaria, che, soprattutto per quanto riguarda le interpretazioni datane dalle Regioni nella fase di territorializzazione delle USL, suscitano preoccupanti interrogativi.

Il primo problema riguarda il dimensionamento ottimale dei luoghi di ricovero e cura per acuti, non avendo, ad avviso dell'oratore, alcuna logica il parametro empirico, o meglio « teorico », offerto dal rapporto posti-letto abitanti, senza definire preliminarmente e realizzare praticamente l'insieme dei servizi di base e specialistici, essendo invece più opportuno procedere alla rigida ottemperanza del disposto dell'articolo 53 punto c) della legge n. 833 del 1978. Ciò risponderebbe ad una precisa volontà politica di non dequalificare e di non ridurre le prestazioni oggi indispensabili, in modo particolare in quelle Regioni dove esiste il deserto nel campo della medicina preventiva, dove la percentuale di mortalità infantile è elevata e dove la peregrinazione al centro e al nord nella speranza di un sollievo al male è diventata da anni il tormento quotidiano di ogni famiglia.

Il secondo problema concerne l'urgenza di aprire le porte alla cultura e alla ricerca, in particolare da parte di quelle Regioni sprovviste di istituti universitari e di facoltà mediche. A tal fine il legislatore nazionale dovrebbe adoperarsi per favorire le articolazioni universitarie in Regioni che ne sono attualmente prive, sia attraverso l'ap-

provazione di leggi istitutive di nuove università, sia attraverso lo stesso Piano sanitario. Occorre in sostanza evitare il verificarsi di veti sconsiderati e dilazioni di interventi utili da parte di qualche assessore regionale che ritardino la creazione delle strutture idonee alla prevenzione delle malattie, cardine ineludibile della riforma, e premessa necessaria per dare vita ad alcuni progetti-obiettivi, ai quali si è riferito lo stesso Presidente del Consiglio nel corso del suo recente intervento al Senato.

L'oratore illustra quindi talune concrete proposte di modifica al disegno di legge, che si riserva di tradurre in emendamenti, qualora si manifesti un favorevole accoglimento da parte della Commissione.

Innanzitutto gli investimenti destinati alle Regioni per la costruzione di nuovi posti letto, nel presupposto della insufficienza di quelli esistenti (in particolare per la Campania, la Basilicata, la Calabria ed il Molise) non dovrebbero essere utilizzati senza tener conto di quelli pubblici e privati autorizzati ed, in quest'ultimo caso, sempre che le strutture autorizzate non abbiano cessato o rifiutato per propria utilità il rapporto convenzionale. Egli rileva altresì che, pur ipotizzando un rapporto di utilizzazione pari al 50 per cento, per evitare il rischio di una artificiosa riduzione di tale rapporto, occorre tener presente che i posti letto convenzionati in talune Regioni si sono effettivamente ridotti per la cessazione unilaterale delle Regioni del rapporto convenzionale, contrariamente a quanto previsto dall'articolo 47, lettera b), della legge n. 833 e nel successivo decreto delegato.

In secondo luogo l'attività degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico dovrebbe essere ricondotta nel più ampio quadro della ricerca scientifica disciplinata dal Piano con un più vasto collegamento con altri enti di ricerca, per esempio l'università, dato il carattere assolutamente necessario che tale attività riveste per la conoscenza delle zone d'ombra esistenti nel campo epidemiologico e per dare concrete risposte qualitative e quantitative nel settore della prevenzione.

Avviandosi alla conclusione, il presidente Pittella sottolinea che solo possedendo una conoscenza profonda della stato di salute della popolazione diventa possibile formulare interventi concreti, così come soltanto partendo dal potenziamento dei servizi di base può essere raggiunto l'obiettivo di ridurre il ricorso alla spedalizzazione. In tal senso occorre utilizzare l'enorme quantità di dati raccolti in materia dall'ISTAT, anche al fine di acquisire una effettiva conoscenza di tutte le strutture operanti sul territorio e dei loro rapporti con il servizio sanitario nazionale: la costruzione di nuovi posti-letto non può infatti prescindere dal censimento di quelli esistenti, pubblici e non pubblici, già autorizzati, ancorchè attual-

mente non convenzionati. Perchè la conoscenza in tal modo acquisita non sia vanificata da atteggiamenti personalistici, ispirati da un'ottica miope, occorre anche che sia rivolto un chiaro invito da parte delle Regioni ai privati a collaborare alla realizzazione del servizio sanitario nazionale attraverso rapporti convenzionali precisandosi altresì i limiti di un'eventuale rinuncia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 12 novembre, alle ore 9,30 ed alle ore 16,30, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 496.

*La seduta termina alle ore 19.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Bogi e per la giustizia Lombardi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 10<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>:*

526 — « Norme transitorie relative all'entrata in vigore della brevettabilità dei medicinali », d'iniziativa dei senatori Pittella ed altri: *parere favorevole*;

1079 — « Disposizioni transitorie relative all'entrata in vigore delle norme sulla brevettabilità dei farmaci », d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1113 — « Brevettabilità dei medicinali »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento*;

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

851 — « Finanziamento del Consiglio nazionale del notariato e norme sulla Cassa nazionale del notariato », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

967 — « Assetto definitivo degli esercenti le funzioni notarili di cui all'articolo 6 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili », d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

922 — « Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni nn. 74, 109, 129, 132, 134, 135, 136, 137, 138 e 139 della Organizzazione internazionale del lavoro », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

346 — « Istituzione di un servizio civile sostitutivo del servizio militare nelle unità sanitarie locali montane, delle zone depresse ed insulari, per i giovani laureati in medicina », d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri: *parere contrario*;

373-B — « Nuova istituzione di una Commissione d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti », d'iniziativa del senatore Signori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

501-B — « Norme in favore dei militari di leva e di carriera appartenenti alle forze armate, ai corpi armati ed ai corpi militarmente ordinati, infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti », risultante dall'unificazione di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Accame ed altri, Tassone e Zoppi; Alberini ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

761 — « Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e della Aeronautica »: *parere favorevole*;

943 — « Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento »: *parere favorevole*;

1002 — « Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli Uffici centrali del Ministero della difesa »: *rimessione alla Commissione plenaria;*

*alla 6ª Commissione:*

1126 — « Proroga del termine di cui all'articolo 17 del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 216, convertito, con modificazioni, nella legge 24 luglio 1978, n. 388, in materia di revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici finanziari »: *parere favorevole;*

*alla 8ª Commissione:*

998 — « Disposizioni concernenti l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di comune, nei nuclei abitati e nei rifugi montani »: *parere favorevole;*

1084 — « Istituzione del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali e abrogazione della legge 22 marzo 1967, numero 161 », d'iniziativa dei deputati Maroli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere contrario;*

1108 — « Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale postelegrafonico e dei monopoli di Stato » (urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento) (parere su emendamenti): *parere contrario agli emendamenti 5-bis e 12-bis; favorevole all'emendamento 6, e favorevole, condizionato alla introduzione di emendamenti, all'emendamento aggiuntivo;*

1110 — « Norme di integrazione e modifica al trattamento economico, fisso ed accessorio, del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato »: *parere favorevole;*

*alla 9ª Commissione:*

1085 — « Norme in materia di versamento dei compensi dovuti dai costitutori di varietà vegetali »: *parere favorevole;*

*alla 10ª Commissione:*

763 — « Vendita a peso netto delle merci »: *parere favorevole.*

**BILANCIO (5ª)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Pisanu, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1ª Commissione:*

192-B — « Istituzione di un assegno vitalizio a favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazisti K.Z. », d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

544 — « Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma »: *parere favorevole con osservazioni;*

*alla 2ª Commissione:*

1083 — « Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, e al decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916, sulla costituzione e il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

*alla 3ª Commissione:*

265-B — « Contributo per la partecipazione italiana al programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per l'anno 1979 »: *parere favorevole;*

986 — « Adeguamento per il biennio 1980-1981 del contributo ordinario all'Istituto affari internazionali, con sede in Roma », di iniziativa dei senatori Marchetti ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*



1048 — « Proroga al 30 dicembre 1981 delle funzioni del Comitato interministeriale di coordinamento per l'attuazione degli Accordi di Osimo nonché della relativa segreteria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 4ª Commissione:*

346 — « Istituzione di un servizio civile sostitutivo del servizio militare nelle unità sanitarie locali montane, delle zone depresse ed insulari, per i giovani laureati in medicina », di iniziativa dei senatori Cipellini ed altri: *parere contrario*;

*alla 8ª Commissione:*

159 — « Credito agevolato per l'autotrasporto merci per conto terzi », d'iniziativa dei senatori Libertini ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

780 — « Responsabilità amministrativa patrimoniale di talune categorie di personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato »: *parere favorevole con osservazioni*;

1028 — « Credito agevolato per l'autotrasporto merci in conto terzi », d'iniziativa dei deputati Pani ed altri, Marzotto ed altri, Ferrari Marte ed altri, Lombardo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

## FINANZE E TESORO (6ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Santalco, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni 10ª e 12ª:*

526 — « Norme transitorie relative all'entrata in vigore della brevettabilità dei medicinali », d'iniziativa dei senatori Pittella ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1079 — « Disposizioni transitorie relative all'entrata in vigore delle norme sulla brevettabilità dei farmaci », d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1113 — « Brevettabilità dei medicinali »: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 4ª Commissione:*

407 — « Trasferimento d'uso di aree demaniali a fini pubblici e sociali e norme in materia di costruzioni militari », d'iniziativa dei senatori Tolomelli ed altri: *parere favorevole*;

718-B — « Modifiche ed integrazioni alle leggi 18 agosto 1978, n. 497, e 5 agosto 1978, n. 457, dirette a facilitare l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi e servizi per le Forze armate », d'iniziativa dei senatori Tolomelli ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 8ª Commissione:*

92 — « Nuove norme per la legittimazione dei possessi di aree non più utili agli usi pubblici del mare », d'iniziativa del senatore Murmura: *rinvio dell'emissione del parere*;

765 — « Norme per il recupero e il riordino urbanistico edilizio », d'iniziativa dei senatori Damagio ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

953 — « Norme sulla disciplina urbana e il recupero di costruzioni edilizie abusive », d'iniziativa del senatore Tanga: *rinvio dell'emissione del parere*;

959 — « Modifiche ed integrazioni all'articolo 15 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, recante sanzioni amministrative in materia edilizia ed urbanistica. Disciplina e recupero delle opere abusive realizzate prima dell'entrata in vigore della medesima legge »: *rinvio dell'emissione del parere*;

1028 — « Credito agevolato per l'autotrasporto merci in conto terzi », d'iniziativa dei deputati Pani ed altri, Marzotto Caotorta ed

altri; Ferrari Marte ed altri; Lombardo Antonino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

1084 — « Istituzione del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali e abrogazione della legge 22 marzo 1967, numero 161 », di iniziativa dei deputati Maroli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 10ª Commissione:*

436 — « Disciplina delle società di ingegneria », d'iniziativa dei senatori Forma ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

666 — « Disciplina delle società di ingegneria »: *parere favorevole con osservazioni*.

## IGIENE E SANITÀ (12ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pittella, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 8ª Commissione:*

974 — « Aumento del contributo annuo in favore del Centro Internazionale Radio Medico (CIRM) », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **1ª Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Giovedì 6 novembre 1980, ore 10 e 16,30*

---

### **2ª Commissione permanente**

(Giustizia)

*Giovedì 6 novembre 1980, ore 10*

---

### **3ª Commissione permanente**

(Affari esteri)

*Giovedì 6 novembre 1980, ore 10*

---

### **7ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Giovedì 6 novembre 1980, ore 9,30*

---

### **9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Giovedì 6 novembre 1980, ore 16,30*

---

### **Commissione parlamentare per le questioni regionali**

*Giovedì 6 novembre 1980, ore 16*

---

### **Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi**

*Giovedì 6 novembre 1980, ore 12*

---

### **Commissione parlamentare per la riconver- sione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali**

*Giovedì 6 novembre 1980, ore 9,30*

---

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

*Giovedì 6 novembre 1980, ore 10*

---

### **Commissione inquirente per i procedimenti di accusa**

*Giovedì 6 novembre 1980, ore 10*

---